

4 La fiducia è un bene economico

Pier Luigi Celli sul ruolo della cooperazione

6 La formula cooperativa e la lotta al caro-vita

8 Gutes Beispiel macht Schule: Vom Angestellten zum arbeitenden Mitglied



Lavoro e prezzi: il ruolo della cooperazione
Arbeit und Preise: die Rolle des Genossenschaftswesens

8 Neue Dienste für die Mitgliedsgenossenschaften

Il ritorno dell'economia reale

Questo autunno comincia all'insegna dei brutti segnali da parte dell'economia. Crescita zero, prezzi che salgono, retribuzioni che perdono terreno, posti di lavoro meno sicuri mostrano il vero volto della nostra economia. È caduta la maschera della economia di carta: la finanza "creativa", i mutui "subprime" che anticipavano ricchezze inesistenti, la cultura della speculazione finanziaria. Si era offuscata la consapevolezza che l'economia è fatta di lavoro, capacità professionali, propensione al rischio, investimenti produttivi, oculato utilizzo delle materie prime e dell'energia.

In un certo senso vorremmo dire che è successo ciò che era facilmente prevedibile: siamo tornati alla realtà dei fatti e con questi dobbiamo fare i conti. La situazione è difficile ma non ci spaventa; la cooperazione ha il suo humus nell'economia reale e non nei giochi della finanza. Le cooperative

valorizzano da sempre il loro patrimonio principale, che sono i soci, i quali mettono in comune capacità lavorative o progetti edilizi o il loro risparmio o la loro forza d'acquisto sul mercato. La propensione a cooperare produce miglioramenti dell'economia reale, trasforma risparmi in investimenti, valorizza le capacità lavorative, ottimizza la produttività delle piccole imprese. Con i progetti di molte nostre cooperative si apriranno nuovi cantieri, verranno offerti nuovi servizi anche di tipo sociale, si accorcerà la distanza tra produttori e consumatori ed i prezzi potranno essere contenuti. I governi nazionale e locale sappiano di avere nella cooperazione una delle più importanti leve anti-crisi. La usino al meglio! ●

*Alberto Stenico
Presidente Legacoopbund*

Rückkehr in die Realität

Schlechte Zeiten für die Wirtschaft: dieser Herbst beginnt alles andere als gut für sie. Wachstum gleich null, steigende Preise, Löhne, die an Boden verlieren und weniger sichere Arbeitsplätze zeigen nun das wahre Gesicht unserer Wirtschaft. Das „kreative“ Finanzwesen, die „subprime“ Kredite, die nicht vorhandenes Geld vorschossen und die Kultur der Finanzspekulationen haben unsere Wirtschaft als das enttarnt, was sie ist: eine Scheinwirtschaft. Das Wissen darum, dass Wirtschaft aus Arbeit, professioneller Fähigkeit, einem Hang zum Risiko, produktiven Investitionen und umsichtigem Umgang mit den Rohstoffen und der Energie besteht, war vergessen.

In gewisser Weise wollen wir darauf hinweisen, dass das Geschehene leicht voraussehen war: wir sind in die Realität zurückgekehrt und mit dieser müssen wir jetzt umgehen. Die Situation mag schwierig sein, aber erschrecken wir uns nicht; der Nährboden des Genossenschaftswesens liegt in der realen Wirtschaft und nicht in Finanzspielen. Seit jeher bauen die Genossenschaften auf ihr eigentliches Vermögen: ihre Mitglieder, die ihre Arbeitskraft, Bauprojekte, ihre Ersparnisse oder ihre Kaufkraft auf dem Markt der Gemeinschaft zur Verfügung stellen. Der Hang zu kooperieren ist ausschlaggebend für die Verbesserungen in der realen Wirtschaft, verwandelt Ersparnisse in Investitionen, wertet Arbeitskräfte auf und optimiert die Produktivität der kleinen Betriebe. Durch die vielen Projekte unserer Genossenschaften entstehen neue Bauten, werden neue Dienstleistungen auch im sozialen Bereich angeboten, die Distanz zwischen dem Produzenten und den Konsumenten verkürzt sich und die Preise können beibehalten werden. Die nationale und lokale Regierung sollten wissen, dass sie im Genossenschaftswesen eine der wichtigsten Auswege aus der Krise haben. Zu Hoffen bleibt, dass sie sie auch zu erkennen und zu nützen vermögen... ●



I prezzi in crescita sono uno dei problemi che i governi nazionali e locali dovranno affrontare: le cooperative, accorciando la distanza tra produttori e consumatori, costituiscono una leva anti-rincarici.

Steigende Preise sind eines der Probleme, die die nationale und lokale Regierung lösen müssen: Genossenschaften können durch die Verkürzung der Distanz zwischen den Produzenten und den Konsumenten die Preise stabil halten.



Giovani bolzanini al lavoro nelle cooperative sociali di Libera Terra

Migliaia di volontarie e volontari provenienti da diverse regioni d'Italia e del mondo scelgono ogni anno di fare un'esperienza di lavoro, di volontariato e di formazione civile prendendo parte ai campi di lavoro sui terreni confiscati alle mafie e gestiti dalle cooperative sociali Libera Terra. Segno concreto di una volontà, sempre più diffusa tra i giovani, di voler essere in prima linea e di voler tradurre questo loro impegno in un'azione concreta di solidarietà e di condivisione. Gli "ospiti" vengono impiegati assieme ai lavoratori per tutte le attività necessarie alla gestione di un'azienda agricola (raccolta dei pomodori, preparazione di sacchi di grano ecc.). Così hanno fatto quest'anno anche dieci studenti bolzanini che hanno partecipato ai campi di lavoro sui terreni confiscati alla mafia. I prodotti biologici coltivati dalle cooperative sociali su queste terre sono in vendita con il marchio Libera Terra nelle catene "Equo e solidale" e a Bolzano nelle Botteghe del Mondo gestite dalla cooperativa Le Formiche (in Via Roma e Via Sassari a Bolzano e in via Kennedy a Laives). I ragazzi provenienti dal Classico, dall'Itc e dalle Geometri hanno lavorato gratuitamente per dieci giorni nelle campagne di Mesagne, in provincia di Brindisi, raccogliendo i pomodori, irrigando la terra arida e insaccando il grano con le stesse tecniche che usano i braccianti in quelle campagne. Una delle partecipanti racconta "Sì, è vero, è stato difficile cominciare a lavorare alle 5 del mattino, ma vivere un'esperienza del genere dal vivo ha suscitato in noi moltissimo entusiasmo. I giovani di quelle terre combattono ogni giorno contro qualcosa molto più grande di loro e la gente del luogo ha paura ad avvicinarsi a Libera, di essere visti comprare i prodotti che vendevamo una volta raccolti." ●

Sommerferien auf dem Tomatenfeld: Bozner Schüler beteiligen sich am Projekt „Libera Terra“

"Libera Terra" ist ein Projekt von Sozialgenossenschaften, welche von der Mafia konfiszierte Grundstücke bewirtschaften. Jedes Jahr werden freiwillige Arbeitseinsätze für Jugendliche organisiert, wobei auch die Weiterbildung nicht zu kurz kommt. Acht Südtiroler Jugendliche haben heuer die Gelegenheit genutzt und haben in Mesagne in Apulien zehn Tage lang bei der Tomaten- und Getreideernte unentgeltlich und tatkräftig mitgeholfen. Dass die Arbeit jedoch so anstrengend sein würde, hatte keiner erwartet. Die Mühen hätten sich allerdings gelohnt, denn, so sagte einer der Jugendlichen: "Diese Erfahrung war nicht nur didaktisch wertvoll, sondern hat uns alle auch persönlich stark geprägt."
Obwohl die Angst vor der Mafia ständig präsent ist, waren die Jugendlichen beeindruckt von der Lebensfreude der Einheimischen.
Initiiert wurde das Projekt "Libera Terra" um gegen das organisierte Verbrechen anzukämpfen. Es richtet sich an Jugendliche aus aller Welt, die mehr über das Thema Mafia erfahren wollen. ●



Gli studenti bolzanini che hanno lavorato nei campi confiscati alle mafie e gestiti dalle cooperative sociali Libera Terra (da sin. seduti: Fabiano Elmar; Giulia Motta Zanin, Valentino Liberto; da sin. in piedi: Fabio Tranquillini, Giovanni Simonetti, Teresa Buffa.)

Die Studenten aus Bozen, die bei der Ernte auf ehemaligen Mafia-Besitzungen mitgeholfen haben, welche heute von den Genossenschaften von Libera Terra geführt werden. Von links sitzend: Elmar Fabiano, Giulia Motta Zanin, Valentino Liberto; von links stehend: Fabio Tranquillini, Giovanni Simonetti, Teresa Buffa.

Pensano di noi – Der Blick von außen

In questa edizione della rubrica „Der Blick von außen“ abbiamo l'onore di accogliere una grande personalità della intellettuale scena. Pier Luigi Celli, autore di molte pubblicazioni, ha conseguito il suo studio in sociologia all'università di Trento, è stato direttore generale della RAI dal 1998 al 2001. Dal 2002 al 2005 ha lavorato per Unicredit Italiano, come responsabile della direzione Corporate Identity, ora è direttore generale della Luiss-Libera Università degli Studi Guido Carli di Roma.



Cooperare è la forma migliore per aprire una competizione sana



Pier Luigi Celli, laureato in sociologia all'università di Trento, ha ricoperto incarichi manageriali in grandi gruppi, quali Eni, Omnitel, Olivetti, Enel e Wind ed è stato direttore generale della RAI dal 1998 al 2001. Dal 2002 al 2005 in Unicredit Italiano, come responsabile della direzione Corporate Identity, ora è direttore generale della Luiss-Libera Università degli Studi Guido Carli di Roma. Celli ha al suo attivo numerose pubblicazioni.

Pier Luigi Celli, studio in sociologia all'università di Trento, ha responsabilità per la direzione, organizzazione e formazione del personale in grandi gruppi come Eni, Omnitel, Olivetti e Enel e ha svolto un ruolo importante nella fase di avvio di nuove attività nel settore delle telecomunicazioni (Wind e Omnitel).

Dal 1998 al 2001 ha lavorato per la RAI, dal 2002 al 2005 responsabile della direzione „Corporate Identity“ per Unicredit Italiano. Attualmente è direttore generale dell'università di Roma Luiss-Libera Università degli Studi Guido Carli. Pier Luigi Celli ha anche pubblicato diverse opere.

Viviamo tempi competitivi, dove ognuno di noi sembra spinto a misurarsi con gli altri cogliendo tutte le occasioni per primeggiare, quasi che solo nel superamento dei concorrenti (o, ancora meglio, nella loro sconfitta) risiedano le ragioni più soddisfacenti della nostra realizzazione personale.

La cultura dell'affermazione individuale, come indicatore di successo, e la spinta a imporre le proprie ragioni, come garanzia di continuità di questo successo, ha largamente generato lo stile di vita di gran parte delle persone, producendo modelli di comportamento in cui l'interesse settoriale, i risultati a breve, e l'uso parossistico del tempo e delle risorse, sembrano avere legittimazione sociale prevalente.

Ciò che esce sconfitto, da questo tipo di impostazione, è ogni aspirazione al bene comune e quelle passioni sociali che pure avevano animato, per tanti anni, la nostra adesione a una filosofia di tipo comunitario o, quanto meno, solidaristico.

Si immagina che basti generare ricchezza perché questa, soddisfatta per larga parte le esigenze individuali di chi si è impegnato e ne ha ricavato un legittimo moltiplicatore – a testimonianza della benevolenza di Dio –, produca poi quel surplus da destinare alla redistribuzione, a

favore dei più svantaggiati.

La solidarietà, in questo caso, sarebbe dunque un derivato dell'efficienza produttiva: qualcosa che ci viene in dote da ciò che produciamo in una logica di mercato.

In prima battuta sono le regole dell'economia, la più liberista possibile, che consentono di generare le risorse eccedenti da destinare alla socialità, magari attraverso la leva fiscale.

A ben guardare, questa impostazione libera le coscienze individuali da molti sensi di colpa, consentendo ad ognuno di perseguire i propri personali disegni (e gli interessi conseguenti) senza farsi eccessivi problemi rispetto agli altri. Il mercato, nella sua perfezione, ci penserà.

Come stiamo vedendo (e la crisi, oltre che economica, sociale del Paese, con le sue accentuazioni lo conferma drammaticamente) il mercato – né perfetto, né solidale – sta fallendo, spesso clamorosamente.

E questo dovrebbe farci riflettere sul valore, anche di mercato, della solidarietà, come elemento costituente di un buon funzionamento dei meccanismi economici di produzione della ricchezza.

Il ragionamento può essere semplice: per competere efficacemente non si può prescindere dal fatto che le regole siano chiare e siano





osservate, ma questo avviene se c'è fiducia che i comportamenti degli attori in campo siano prevedibili e corretti. Ognuno di noi è portato a fidarsi sulla base dell'esperienza che ha del modo di agire degli altri; della tenuta, nel tempo, delle loro promesse e dei loro impegni. E' qui che la solidarietà, lo spirito cooperativo, giocano un ruolo determinante: non più derivato dalla ricerca dell'efficienza economica ma come costitutivo dell'efficienza stessa del mercato. Solo immaginando che dovremo continuare a incontrarci, a incrociare i nostri percorsi e a misurarci nel tempo, troveremo le ragioni per renderci reciprocamente credibili: e quindi a provare a cooperare.

La solidarietà genera reputazione, la reputazione genera fiducia: e la fiducia è un bene economico. Essere un po' più rispettosi e meno furbi alla fine aiuta tutti ad avere un successo maggiore. Quello che è noto, ed è accettato, è considerare la solidarietà un valore socialmente spendibile. Ma guardarla come un potente acceleratore di efficienza aiuta a stabilizzare le regole del mercato, contribuendo così a generare essa stessa risorse da redistribuire. Cooperare è la forma migliore per aprire una competizione sana. ●

Pier Luigi Celli

Kooperieren ist der beste Weg zur gesunden Konkurrenz

Wie Celli schreibt, ist die heutige Zeit von Konkurrenz geprägt, wo sich jeder mit jedem messen muss und sich scheinbar nur so ver-wirklichen kann.

Selbstbehauptung als Erfolgsfaktor und der Antrieb, die eigenen Gedanken durchzusetzen, haben den Lebensstil vieler Menschen geprägt, so Celli, und Verhaltensmuster geschaffen, die kurzfristige Ergebnisse, sektorgebundene Interessen und ein übertriebenes Zeit- und Ressourcenmanagement fordern.

Das ist eine große Hürde für das Gemeinwohl und die diesbezüglichen Versuche, im gemeinschaftlichen Sinne zu denken. Da bleibt von der sozialen Leidenschaft seiner Generation, so Celli, reichlich wenig.

Heutzutage denke man, dass es genüge, Reichtum zu produzieren, von dem dann auch die Ärmeren Nutzen ziehen würden, sobald die eigenen Bedürfnisse der Produzierenden befriedigt sind.

Solidarität wäre also in diesem Fall eine Folge der effizienten Produktion: eine Folge der marktgeprägten Logik.

In erster Linie, meint Celli, würden somit die Regeln der Wirtschaft das Gemeinwohl unterstützen.

Celli stellt aber sofort klar: Das ist im Grunde nur ein Weg, um sich von den Schuldgefühlen zu befreien und jedem die Möglichkeit zu bieten, eigene Pläne zu verfolgen, ohne unbedingt an die anderen denken zu müssen.

Es sei aber offensichtlich, dass der Markt das Ziel verfehlt hat, da er weder perfekt, noch solidarisch sei.

Daher sollten wir, fährt Celli fort, über den Wert der Solidarität nachdenken.

Die Überlegung sei ganz einfach: um konkurrenzfähig zu sein, braucht es klare Regeln, die es zu berücksichtigen gilt. Dies ist aber nur möglich, wenn man sich darauf verlassen kann, dass sich alle Beteiligten auch korrekt verhalten. Jeder von uns vertraut den anderen nach eigener Erfahrung mit Verhaltensweisen, Zeiten, usw.

Und hier spielen Solidarität und Kooperationsgeist eine große Rolle, nicht mehr als Produkt der wirtschaftlichen Effizienz, sondern als Grundlage für die Effizienz des Marktes.

Celli ist davon überzeugt, dass wir uns weiterhin begegnen, unsere Wege verbinden und immer wieder messen müssen, um gegenseitig Vertrauen zu erwecken und somit den Versuch der Kooperation starten zu können.

Die Solidarität bewirkt einen Ruf, der Ruf erzeugt Vertrauen, und das Vertrauen ist ein wirtschaftliches Gut.

Mehr Respekt und weniger List führen schlussendlich zu mehr Erfolg.

Bekanntlich ist Solidarität eine gesellschaftliche Wertvorstellung. Wenn wir sie aber als mächtigen Beschleuniger der Effizienz betrachten, tragen wir dazu bei, die Regeln des Marktes zu festigen, sodass die Solidarität selbst zur Erzeugung von neuen Ressourcen beiträgt.

Daher ist Celli überzeugt: Kooperieren ist der beste Weg zu einer gesunden Konkurrenz. ●



La formula cooperativa e la lotta al caro-vita

Sfogliando i giornali delle passate settimane si può concludere che la parola usata con maggior frequenza sia stata certamente il termine "caro" con l'aggiunta, di volta in volta, di qualche sostantivo come "caro-benzina", a causa del prezzo del petrolio arrivato a livelli record, oppure "caro-spesa", visti i rincari dei generi alimentari di prima necessità, per finire al "caro-spiaggia" con l'aumento del costo di sdraio e ombrellone ben oltre il livello già elevato dell'inflazione.

Anche i lettori di Infocoop, siano essi consumatori, automobilisti o proprietari di abitazione alle prese con le rate del mutuo ogni mese più care, converranno con noi che l'andamento dei prezzi è fonte di preoccupazione per chi, a fronte di un reddito familiare più o meno fisso, si trova a dover sostenere costi che invece sono in costante e rapida ascesa. Gli economisti da tempo stanno analizzando le cause di questi rincari, attribuendole chi alla speculazione internazionale, chi all'aumento della domanda, chi ancora al sistema distributivo poco efficiente. Infocoop invece, fedele al ruolo di cronista del mondo cooperativo, vuole sottolineare che gli sviluppi inflazionistici trovano almeno in parte un solido contrasto nell'iniziativa mutualistica e nelle soluzioni che le imprese cooperative sono in grado di realizzare nell'interesse dei loro soci e delle loro famiglie.

Partiamo dal "caro-casa", argomento che nella nostra provincia è di particolare attualità, come conseguenza del "caro-terreni" e dell'elevato standard delle costruzioni. La casa in cooperativa è la soluzione più collaudata per ridurre ad un livello sostenibile l'investimento per le proprie mura domestiche. I nuovi quartieri di Bolzano che stanno crescendo in gran parte con la formula cooperativa sono la dimostrazione dell'attualità di questo approccio.

Costruendo in cooperativa, il singolo socio non perde nulla della sua autonomia decisionale, anzi, ottiene di poter partecipare alle decisioni importanti fin dai primi passi. Ma innanzitutto i soci hanno la garanzia che la mancanza di speculazione in tutte le fasi, dall'acquisto del terreno alla costruzione vera e propria, permetterà loro di investire un importo assai più esiguo ed equo, a parità di metratura e qualità dell'appartamento. Anche il "caro-garage" può essere efficacemente combattuto con gli strumenti realizzati dalla cooperazione. A Bolzano non tutti i garage interrati devono costare come altrove una casetta a schiera: sono ormai centinaia i soci delle "Parkcoop" che grazie alle cooperative di parcheggio sono titolari di posti macchina interrati, costruiti evitando ogni possibilità di speculazione, sotto un terreno pubblico che, liberato dalle automobili in sosta vietata, è tornato a disposizione del pubblico. E che dire della cooperazione di consumo? È la soluzione più collaudata contro il "caro-spesa" e tutti i giorni i soci di Koncoop e delle altre famiglie cooperative della provincia si accorgono che accorciando la filiera di distribuzione, cioè gestendo con intento mutualistico in modo accentrato gli acquisti, si riesce a conseguire un tangibile risparmio su ogni articolo, ma anche a salvaguardare la qualità della spesa alimentare. Casa, garage, spesa di ogni giorno sono solo alcune delle soluzioni cooperative che oltre a realizzare i principi mutualistici sono in grado, nel difficile contesto congiunturale dei nostri giorni, di garantire ai soci una concreta riduzione del prezzo che grava sull'acquirente finale che solitamente è l'anello più debole della catena. ●

Oscar Kiesswetter



Costruire la casa in cooperativa consente un notevole risparmio economico e il socio partecipa attivamente alle scelte più importanti.

Die eigene Wohnung in der Genossenschaft zu errichten, erlaubt es den Mitgliedern zu einem niedrigeren Preis als auf dem freien Immobilienmarkt zu bauen. Ein weiterer Vorteil ist, dass die Mitglieder die wichtigsten Entscheidungen für die Genossenschaft gemeinsam treffen.



Konsumgenossenschaften gegen die sinkende Kaufkraft der Familien

Die sinkende Kaufkraft ist ein Problem, mit welchem alle Haushalte konfrontiert sind.

Die Konsumgenossenschaften sind bestrebt vernünftiges Kaufverhalten zu fördern und gute Qualität zu vertretbaren Preisen anzubieten, wobei auch auf den Verarbeitungsprozess der Lebensmittel und auf die Arbeitsbedingungen aller Beteiligten geachtet wird.

Coop hat im Jahr 2007 auf fast die Hälfte der möglichen Gewinnspanne verzichtet, um den Mitgliedern und Kunden zu garantieren, dass die Preissteigerung um 0,7% unter der Inflationsrate lag. Durch Sonderangebote und Promotionen sind zirka 850 Millionen Euro an die Coop-Kunden zurückgegeben worden. Trotz einer Umsatzsteigerung von 6% auf insgesamt 12,167 Milliarden Euro lag der Gewinn bei „nur“ 162 Millionen Euro und damit um 43% unter dem des Vorjahres. Diese Preispolitik wird im Rahmen des Möglichen auch weiter fortgeführt.

Zwei Fragen an Roland Morat, Direktor der Konsumgenossenschaft Koncoop in Bozen.

1. Heutzutage spricht man immer von steigenden Preisen. Konsumgenossenschaften sind eine Möglichkeit, um die Preise niedrig zu halten. Können sie mir erklären wie eine Konsumgenossenschaft ihren Mitgliedern günstigere Preise anbieten kann?

Roland Morat
Direttore della cooperativa di consumo
Koncoop a Bolzano.
Direktor der Konsumgenossenschaft
Koncoop in Bozen.





Konsumgenossenschaften wurden eben deshalb gegründet damit die Konsumenten, die sich zusammenschlossen haben, zu günstigeren Preise einkaufen konnten. Zu Beginn der langen Geschichte der Konsumgenossenschaften wurden eigentlich weniger Lebensmittel sondern Alltagsgegenstände verkauft, während heutzutage die meisten Konsumgenossenschaften eigentlich Supermärkte sind, welche nicht nur den Mitgliedern offen stehen, sondern der gesamten Bevölkerung. Für die Mitglieder der Konsumgenossenschaft gibt es natürlich besondere Angebote auf verschiedene Produkte, die sie dadurch günstiger erwerben können als Nicht-Mitglieder die dort einkaufen. Außerdem gibt es gezielte Sparmöglichkeiten, wie zum Beispiel in unserer Konsumgenossenschaft, wo jedes Mitglied einmal im Monat auf seinen Einkauf zehn Prozent Skonto erhält. Außerdem haben wir für Mitglieder gezielte Sonderangebote und sie haben die Möglichkeit nicht nur Lebensmittel sondern auch andere Artikel bei uns zu bestellen, die wir ihnen dann zum Selbstkostenpreis weiterverkaufen.

2. Können sie mir einige konkrete Beispiele machen?

Im Supermarkt Koncoop in Bozen gibt es die Möglichkeit Waschmittel und Putzmittel zum Abfüllen zu kaufen. Sie werden durch einen Spender verabreicht, gewogen und können dann bei der Kasse bezahlt werden. Der Leergut kann also immer wieder verwendet werden und so genießt man nicht nur Preisvergünstigungen, sondern spart auch Abfall. Es gibt in den Konsumgenossenschaften in Trentino auch schon die Möglichkeit nicht verpackte Frischmilch zu kaufen; zur Zeit wird in Südtirol aber noch davon abgeraten, da die sanitären Bedingungen noch nicht hundertprozentig gewährleistet werden können. Zudem suchen wir zur Zeit Vertreiber, die uns die Möglichkeit geben, unverpackte Nudeln oder andere Lebensmittel zu verkaufen.

Die Preispolitik der Konsumgenossenschaften überzeugt: monatlich entschließen sich etwa 50 Personen Mitglied der Koncoop zu werden.

La politica dei prezzi delle cooperative di consumo è apprezzata dai consumatori: ogni mese circa 50 persone decidono di diventare soci Koncoop.



Oltre cent'anni di cooperazione di consumo a Bolzano

Il 5 maggio 1897 viene fondata a Bolzano la prima cooperativa di consumo tra lavoratori, la "Arbeiter = Consum = Verein in Bozen Genossenschaft mit beschränkter Haftung". Anche allora il tema dei prezzi e della qualità dei prodotti alimentari era evidentemente all'ordine del giorno. Ma si era deciso di reagire nel modo giusto accorciando il percorso delle merci dal produttore al consumatore, unico mezzo efficace per controllare e contenere i prezzi eliminando passaggi intermedi inutili. La cooperativa di consumo si proponeva infatti come scopo sociale l'approvvigionamento di generi alimentari di buona qualità al miglior prezzo possibile ("Lebensmittelartikel zu möglichst billigen Preisen und mit bestmöglicher Qualität") Interessante notare che tra i soci fondatori ci sono molte persone di lingua italiana, che a quel tempo vivevano nel Tirolo austriaco multietnico. Il registro austro-ungarico delle cooperative riporta infatti a pagina 122 i seguenti nomi dei soci fondatori:

1. Marini Girolamo (Obmann - Presidente),
2. Moltrer Giovanni, (Obmannstellvertreter - Vicepresidente)
3. Pergher Agostino (Cassier – Cassiere)
4. Bazzanella Giovanni (Prüfer – Revisore)
5. Ferrari Gioachino (Prüfer – Revisore)
6. Barchet Modesto
7. Oberst Johann
8. Chiusole Pietro
9. Tomasi Benjamino
10. Barater Angelo
11. Ferrari Luigi
12. Corn Luigi

La cooperazione di consumo è una storia che continua...

Konsumgenossenschaften in Bozen: eine mehr als 100jährige Geschichte

Am 5. Mai 1897 gründeten einige Arbeiter die erste Bozner Konsumgenossenschaft, den „Arbeiter = Consum = Verein in Bozen Genossenschaft mit beschränkter Haftung“. Bereits damals standen der Preis und die Qualität der Produkte im Mittelpunkt des Interesses. Doch man traf bereits damals die richtige Entscheidung um dem Leitsatz der Genossenschaft, „Lebensmittelartikel zu möglichst billigen Preisen und mit bestmöglicher Qualität“, gerecht zu werden und kürzte den Weg vom Produkthersteller bis zum Kunden ab. Indem man die vielen unnötigen Zwischenstationen eliminierte, fand man das einzige effiziente Mittel um Lebensmittel zu guten Preisen anzubieten.

Bemerkenswert ist auch, dass unter den Gründungsmitgliedern viele Personen italienischer Muttersprache sind, die damals in dem multiethnischen österreichischen Tirol lebten, wie die Liste aus dem österreichisch-ungarische Genossenschaftsregister beweist.

Konsumgenossenschaften haben allerdings nicht nur eine lange und bewegte Vergangenheit hinter sich, sondern auch eine glänzende Zukunft vor sich...



Il registro austro-ungarico delle cooperative dove è riportata la prima cooperativa di consumatori a Bolzano. Das österreichisch-ungarische Genossenschaftsregister, in welchem die erste Konsumentengenossenschaft in Bozen eingetragen wurde.

Dipendenti imprenditori di se stessi

Sempre più spesso davanti alla crisi della propria azienda e al conseguente licenziamento, i dipendenti si chiedono perché non proseguire la stessa attività in proprio. È una domanda giusta perché in un'azienda i dipendenti ci mettono molto di se stessi: tempo, professionalità, impegno e relazioni umane. Quindi con il licenziamento non va perso solo il reddito da lavoro, ma anche molti altri valori senza prezzo. L'ipotesi di poter proseguire con quell'attività va quindi presa seriamente in considerazione, facendo bene i conti e verificando la reale convinzione da parte dei dipendenti. Non è infatti facile cambiare mentalità da dipendente ad imprenditore di se stesso, ma se la cosa riesce i risultati concreti e positivi non si fanno attendere. Ci sono casi più semplici - il subentro ad un titolare anziano che cede la sua azienda "viva" ai dipendenti - e casi più difficili, come quelli dei grandi impianti produttivi con necessità di forti investimenti. In ogni modo, si scopre sempre quanto potenziale inespresso si possa riattivare nelle persone confrontate con la sfida dell'autogestione e quanta soddisfazione dia loro il fatto di essere riusciti a garantirsi la continuità occupazionale con le proprie forze. Non tutto il male viene per nuocere: da fatti

negativi come i licenziamenti sono nate in molti casi nuove grandi e piccole imprese cooperative di successo che sanno stare sul mercato e contano sulla forza della motivazione dei propri soci lavoratori.

Per la nascita di questa cooperative "di salvataggio" sono stati predisposti da parte dello stato e della provincia autonoma di Bolzano provvedimenti interessanti almeno nella prima fase. A livello nazionale, l'INPS consente ai lavoratori in lista di mobilità di incassare in una unica soluzione tutta la indennità di mobilità spettante (rispettivamente per 12, 24, 36 mesi) per trasformarla in capitale sociale della propria cooperativa di lavoro. A livello provinciale, la legge numero 1 del 1993 prevede il diritto dei lavoratori di avere un'assistenza nella elaborazione del piano di fattibilità (Legacoopbund fornisce con competenza questo servizio) e inoltre contributi a fondo perduto sugli investimenti necessari alle cooperative di lavoro che subentrano nella gestione delle imprese cessanti la loro attività.

Gli aiuti non mancano, ma la cooperativa deve saper poi camminare sulle proprie gambe. ●

Alberto Stenico



Gutes Beispiel macht Schule

Warum entschließen sich Arbeitnehmer immer öfters, ihr Unternehmen selbst und gemeinsam in die Hand zu nehmen?

Neue Genossenschaften entstehen vielfach im Kleinen und letztlich auch immer wieder wenn es sich um einen Betrieb handelt, der aus Altersgründen einen neuen Inhaber finden muss, oder wenn es sich um die Rettung oder Wiederbelebung eines Unternehmens handelt.

Bereits vor einigen Jahren hatten die ehemaligen Mitarbeiter der Firma Giovacchini diesen Schritt gewagt: sie schlossen sich in einer Genossenschaft zusammen und übernahmen damit den Betrieb vom damaligen Inhaber.

Im Vorjahr schritten die Arbeitnehmer einer Brillenfabrik in Mühlwald zur Tat. Die vom bisherigen Eigentümer angekündigte Auflösung ihrer Produktionsstätte nahmen sie zum Anlass, um gemeinsam den Betrieb zu übernehmen. Mit der Genossenschaft MIWO haben sie nicht nur kurzfristig ihre Arbeitsplätze im entlegenen Bergdorf gerettet, sondern sie haben sich bewusst einer langfristigen unternehmerischen Herausforderung gestellt. Der Wechsel vom Gehaltsempfänger zum Unternehmer war nicht leicht, aber gemeinsam haben sie es geschafft.

Dieses Beispiel scheint nun Schule gemacht zu haben.

Im Sommer 2008 haben sich auch einige Arbeiter aus dem Passeier kurzfristig entschlossen, den Holz verarbeitenden Betrieb, den der bisherige Inhaber aufgelassen bzw. verlagert hatte, selbst in die Hand zu nehmen. Ein Teil der Belegschaft

hat gemeinsam mit Legacoopbund und mit der Unterstützung des Amtes für Genossenschaftswesens eine Machbarkeitsstudie ausgearbeitet und sich darauf hin entschlossen eine Arbeitsgenossenschaft zu gründen, um damit nicht nur die Arbeitsplätze und die Produktion im Tal zu retten, sondern vor allem, um die bisherige berufliche Erfahrung als Grundlage für ein selbständiges gemeinsames Arbeiten zu nutzen.

Solche Entscheidungen sind für die Betroffenen niemals leicht: die Genossenschaftsmitglieder, die bisher Arbeitnehmer waren, verfügen zwar über Fertigkeiten und Kenntnisse, aber es fehlt ihnen meist das unternehmerische Spezialwissen in wichtigen Bereichen wie Finanzen, Vertrieb und Management. Außerdem fehlt vielfach das für Betriebsabläufe und Kreditaufnahme erforderliche Mindestkapital.

Wie aber die Ansätze der letzten Zeit zeigen, wagen immer wieder unternehmungslustige und trotzdem verantwortungsbewusste Arbeiter den Sprung in die genossenschaftliche Eigeninitiative und somit in die gemeinsame unternehmerische Selbständigkeit.

Neben den Beiträgen laut Landesgesetzen und den Zahlungen aus der Mobilitätsliste können sie vor allem mit der tatkräftigen und fachlichen Unterstützung von Legacoopbund rechnen. ●

Oscar Kiesswetter



L'azienda è in crisi? Facciamola salvare da una cooperativa

Negli ultimi anni numerosi docenti e professionisti hanno dedicato approfondimenti e consulenze per favorire un corretto approccio al passaggio generazionale nelle imprese, che spesso comporta perdite dell'avviamento aziendale e problemi di comprensione e compatibilità fra vecchie e nuove leve dirigenziali.

Nella pubblicazione sul "workers buy out" – questo il termine inglese che definisce il subentro dei lavoratori al posto del titolare uscente – la cooperativa CORES, specializzata in ricerche economiche e sociali, citava l'esempio della ditta Giovacchini di Bolzano, rilevata con successo da una cooperativa di dipendenti allorché l'omonimo imprenditore si accorse di avere raggiunto i fatidici limiti di età.

In tempi più recenti la soluzione cooperativa nella successione imprenditoriale è stata adottata con successo dai lavoratori della fabbrica di occhiali Vecellio, in quanto il titolare, nel lontano Cadore, aveva deciso di chiudere lo stabilimento situato a Selva dei Molini, ritenendolo troppo decentrato. Una dozzina di dipendenti, piuttosto di perdere sia il posto di lavoro vicino a casa che la professionalità acquisita in una nicchia di mercato, decisero di tentare insieme l'avventura che li avrebbe portati, organizzati in una nuova cooperativa, a trasformarsi in imprenditori di se stessi per proseguire l'attività produttiva. Il Comune, la Provincia, i sindacati e lo stesso imprenditore uscente, coordinati da Legacoopbund, li hanno assistiti nella costituzione, nell'avvio ed in seguito nella gestione della nuova impresa cooperativa. Il successo dell'iniziativa lo si è toccato con mano alla prima assemblea di bilancio, a maggio del 2008, allorché si scoprì che i lavoratori ex-dipendenti si erano trasformati in consapevoli soci-lavoratori guidati da un presidente-imprenditore che era uno di loro.

La cronaca dei giorni nostri segnala diversi altri spunti per soluzioni cooperative nella prosecuzione di aziende che il classico "imprenditore di successo" ritiene di dovere o volere abbandonare. La stampa locale ha dato ampio risalto all'iniziativa messa allo studio dai lavoratori licenziati dalla Thun a seguito della cessazione della produzione delle stufe di maiolica. Infine poche settimane fa un piccolo gruppo di lavoratori del legno in Val Passiria, ha costituito una cooperativa per salvaguardare il proprio posto di lavoro sul luogo dato che la l'azienda in cui lavoravano aveva deciso di trasferire la produzione altrove.

Le iniziative dei lavoratori sono seguite con particolare attenzione da Legacoopbund da sempre promotrice di una imprenditorialità cooperativa che vede nella figura del socio lavoratore un esempio di iniziativa mutualistica che spesso prende l'avvio da imprese in crisi o in fase di chiusura ma può portare alla realizzazione di nuove aziende, portate al successo dai suoi soci-lavoratori ●

Oscar Kiesswetter

Die Mitglieder aus Saltaus im Passeiertal bei der Gründung der Arbeitsgenossenschaft „Profilholz Passeier – Legno Passiria“. Von links, stehend: Karl Kofler, Daniela Gufler, Erwin Platzgummer; sitzend: Rudolf Kofler und Erich Egger.

I soci della cooperativa "Profilholz Passeier – Legno Passiria" all'atto della costituzione.
Da sinistra in piedi: Karl Kofler, Daniela Gufler, Erwin Platzgummer; seduti: Rudolf Kofler ed Erich Egger.



Occasioni di lavoro tramite le agenzie

Intervista ad Annalisa Giraffa di Obiettivo Lavoro sulla somministrazione di lavoro a tempo determinato

A 10 anni dall'introduzione del cosiddetto "lavoro interinale", ossia la somministrazione del lavoro a tempo determinato, la confusione fra gli italiani è ancora molto alta. Secondo una ricerca commissionata da Assolavoro, l'associazione nazionale per le agenzie per il lavoro, infatti, solo il 31% degli intervistati conosce le differenze fra le diverse tipologie di contratti (a progetto, autonomo o con partita iva, interinale). Addirittura il 52% ritiene che il lavoratore a tempo sia svantaggiato rispetto ai lavoratori stabili dell'azienda, quando la legge garantisce invece parità di trattamento economico e normativo, il 50% crede che non ci sia tutela o che sia solo parziale in caso di malattia, il 32% crede che il lavoro temporaneo sia paragonabile al lavoro nero.

Vorremmo cogliere l'occasione per fare un po' di chiarezza sulla somministrazione di lavoro a tempo determinato, il cosiddetto "interinale" alla luce del recente accordo stipulato da Assolavoro, Alai-Cisl, Nidil Cgil e Cpo-Uil che ha introdotto alcune modifiche a questo tipo di contratto.

Innanzitutto bisogna sottolineare che il contratto di somministrazione di lavoro è un contratto cosiddetto tipico da dipendente, ossia al lavoratore vengono versati tutti i contributi, pensionistici e assicurativi, il lavoratore ha diritto alla malattia, all'aspettativa per infortunio e alla maternità. Tutto questo c'è da sempre e c'era anche prima della recente riforma. La somministrazione di lavoro consiste nella possibilità per un'azienda di utilizzare manodopera senza doverla assumere direttamente, bensì ricorrendo alle agenzie che si occupano di collocare temporaneamente i lavoratori nelle imprese che ne fanno richiesta. Con il rinnovo del contratto collettivo nazionale dei lavoratori in somministrazione sono state inserite alcune nuove regole, come il periodo di prova, che è stato prolungato, il preavviso da parte del lavoratore, la possibilità di prorogare il contratto fino a 6 volte in 36 mesi, un'indennità per le lavoratrici in gravidanza che abbiano cessato il rapporto di lavoro nell'arco dei primi 180 giorni della stessa ecc.

Quali sono le tipologie di persone che si rivolgono a Obiettivo Lavoro? È vero che sono per lo più le categorie sociali deboli, come gli stranieri di recente immigrazione, a rivolgersi alle agenzie di lavoro interinale?

È vero, le persone che si rivolgono spontaneamente alle agenzie sono di solito le categorie più deboli, come gli stranieri o persone con un basso livello professionale, potremmo dire circa il 70-80%. Ultimamente, però, anche molte persone che lavorano a livello impiegatizio medio-alto hanno risposto ai nostri annunci. Questo indica che qualcosa sta cambiando nel mercato del lavoro, ossia che anche per un lavoratore che ha una buona professionalità non è più così facile trovare un impiego.

Avete delle aziende che cercano profili alti, tipo laureati?

Ci stiamo specializzando anche sul permanent, quindi su profili medio alti e anche molto alti facendo ricerca e selezione per le aziende. In questo caso restiamo fuori dalla parte contrattuale, deciderà l'azienda che tipo di contratto applicare.

Obiettivo Lavoro è nata come società cooperativa, cosa la differenzia dalle altre agenzie di lavoro interinale?

Essendo nati come cooperative siamo legati al mondo delle cooperative, Obiettivo Lavoro Italia fornisce, infatti, personale alle più grandi cooperative italiane, come la Coop. Una delle caratteristiche che ci differenzia dalle altre è che siamo stati i primi a dotarci di un vero e proprio codice etico e di un bilancio sociale. Per quanto riguarda Bolzano, la nostra filiale cerca di fare molta attenzione ai diritti dei lavoratori: cerchiamo di dare al lavoratore più opportunità possibili per essere assunto in azienda, tant'è vero che non amiamo fare contratti molto brevi, se non è strettamente necessario. Soprattutto nella grande industria abbiamo avuto aziende che hanno assunto lavoratori che probabilmente senza essere entrati in azienda attraverso l'interinale non sarebbero mai stati assunti. Si tratta ad esempio di extracomunitari che hanno lavorato inizialmente con noi e poi sono stati assunti a tempo indeterminato; molti ci ringraziano per questo e ciò ci dà molta soddisfazione.

Altre attività di Obiettivo Lavoro?

Facciamo formazione attraverso il fondo Formatemp organizzando corsi ad hoc per la provincia di Bolzano: in questo modo offriamo all'azienda un servizio più completo e al lavoratore la possibilità di crescere. Inoltre, siccome in Italia è difficile trovare alcuni tipi di professionalità, come gli infermieri, Obiettivo Lavoro è stata la prima agenzia a reperire personale all'estero. Alle persone che si trasferiscono in Italia per lavorare forniamo, oltre alla formazione linguistica, anche supporto dal punto di vista burocratico e logistico, offriamo quindi un servizio a tutto tondo ai lavoratori.



Annalisa Giraffa, formatasi al Liceo socio-psico-pedagogico di Bolzano e specializzata poi in ricerca, selezione e formazione del personale collabora da 5 anni con Obiettivo Lavoro a Bolzano.

Annalisa Giraffa hat das Pädagogisches Gymnasium von Bozen besucht, hat sich danach auf Personalsuche, -auswahl und -weiterbildung spezialisiert und arbeitet seit 5 Jahren bei Obiettivo Lavoro in Bozen.



Arbeitsmöglichkeiten dank Arbeitsvermittlungsfirmen

Vor zehn Jahren wurde die Leiharbeit in Italien eingeführt. In diesen zehn Jahren wurden in Südtirol 42 000 Leiharbeitsverträge mit 12 400 verschiedenen Arbeitnehmern abgeschlossen. Obwohl diese Art des Arbeitsvertrags in derselben Zeit zugenommen hat, macht die Leiharbeit immer noch nur 0,5% der abhängigen Beschäftigung aus. Im Jahr 2007 haben Leiharbeitsfirmen mit 3300 Arbeitnehmer fast 10 000 Verträge abgeschlossen, das entspricht einem Beschäftigungsstand von durchschnittlich 840 Beschäftigten pro Jahr.

Es scheint, als müssten – wahrscheinlich der genannten Prekariatät wegen – vor allem sozial schwache Kategorien auf Leiharbeitsfirmen zurückgreifen, etwa frisch eingewanderte Ausländer, sowie ein kleiner Teil derer, die aus Altersgründen oder nach einer Arbeitspause neu in den lokalen Arbeitsmarkt einsteigen.

Die Beschäftigung von Leiharbeitern ist in manchen Firmen gern gesehen, da sie ein dauerhaftes Arbeitsverhältnis ersetzt, eine gewisse Flexibilität garantiert, die manchmal im Grunde an Arbeit auf Abruf erinnert; Leiharbeit ermöglicht es, Arbeitnehmer praktisch auf die Probe zu stellen, bevor sie eingestellt werden, und gibt manchen Firmen nicht zuletzt die Möglichkeit, momentane, nicht vorhersehbare Fehlzeiten ihrer eigenen Beschäftigten auszugleichen.

Der Fall der Krankenpfleger verdeutlicht, dass mit dieser Form des Arbeitsvertrags manchmal auch juristische Probleme umgangen werden, die in irgendeiner Weise die direkte Einstellung von Personal verhindern. ●

Daten von der Beobachtungsstelle für den Arbeitsmarkt der Autonomen Provinz Bozen.



Molte imprese di costruzioni attraverso il lavoro interinale trovano manodopera qualificata.
Viele Baufirmen finden mittels Leiharbeit qualifizierte Arbeitskräfte.

Obiettivo Lavoro è il più grande Gruppo interamente italiano nel settore delle risorse umane. Costituita in forma di Società cooperativa, dal 2003 diventata Spa, inizia ad operare alla fine del 1997, anno in cui viene introdotto in Italia il lavoro interinale.

È nata dalla cooperazione di 400 imprese socie, tra cui Legacoopbund dell'Alto Adige oltre a quella nazionale, Compagnia delle Opere, Confcooperative, ACLI, CISL, ANCS-UIL, CNA, Confesercenti, Cispel, le Ascom di Confcommercio.



Obiettivo Lavoro ist die größte Agentur für Zeitarbeit auf nationaler Ebene.

Die Firma wurde als gemeinnützige Genossenschaft im Jahr 1997 vom italienischen Verbands- und Genossenschaftswesen gegründet, Gründungsmitglieder sind über 400 Organisationen, so z. B. Legacoopbund Südtirol, der gesamtstaatliche Verband der Katholischen Werktätigen/ACLI, der Kaufleuteverband, der Handwerkerverband, Gewerkschaften, der KVV Südtirol, Confcooperative, und viele mehr.

Legacoop definisce le regole per le proprie associate

La corretta gestione della cooperativa

A partire dall'ultimo congresso nazionale della Lega delle Cooperative si è avviato un importante lavoro per definire meglio le regole di gestione alle quali tutte le cooperative iscritte a Legacoop devono conformarsi. Sono regole di tutela degli autentici principi cooperativi, ma anche di risposta trasparente alle aspettative dei soci, dei clienti e dei partner pubblici. Il lavoro di Legacoop si sta concentrando sui temi principali dell'identità cooperativa.



Soci protagonisti dell'assemblea

Affinché l'assemblea sia realmente la sede in cui ogni socio concorre alla definizione degli indirizzi di gestione e al governo dell'impresa è necessario valorizzare e rendere più efficienti i meccanismi di partecipazione. Una delle caratteristiche fondamentali della cooperazione è l'assetto democratico del governo dell'impresa, il che significa che ogni socio ha pari diritto di concorrere alla definizione degli indirizzi di gestione e al governo dell'impresa.

Diritto di informazione per un ruolo attivo

Affinché i soci abbiano un ruolo attivo e consapevole nella definizione, nello svolgimento e nella verifica dello scambio mutualistico devono essere previsti e valorizzati tutti gli strumenti di natura informativa sull'andamento delle attività economiche della cooperativa.

In tutte le cooperative devono essere previste procedure di informazione a tutti i soci sulle decisioni maggiormente rilevanti.

Partecipazione all'amministrazione della cooperativa

Assetto democratico della cooperativa e concorso del socio al governo dell'impresa significano anche la presenza effettiva delle condizioni che garantiscono la capacità di tutti i soci di concorrere alla scelta degli organi di gestione e di accedere alle cariche sociali. Favorire il rinnovamento: la rotazione nelle cariche sociali va considerata un elemento virtuoso.

La porta aperta

Il principio della porta aperta è un fattore fondamentale e peculiare della cooperazione perché non solo rende possibile l'estensione del servizio mutualistico delle cooperative ad una più ampia platea di cittadini (utenti, lavoratori o imprese) che non sia quella dei soli soci fondatori, ma garantisce anche il rinnovamento della base sociale in base a requisiti e procedure di accesso determinati secondo criteri di equità e trasparenza. Va dedicata particolare attenzione all'inserimento e alla formazione cooperativa dei giovani e delle donne.

Il ruolo di Legacoopbund

Nel processo di revisione dei modelli di governance delle cooperative a Legacoopbund compete, e va riconosciuta, una funzione essenziale di presidio delle regole e dei valori. Legacoopbund dovrà giocare un ruolo fondamentale, attuativo dei compiti di indirizzo, di servizio, di tutela, di garanzia, di vigilanza garantendo:

- la condivisione degli obiettivi da parte della generalità delle cooperative aderenti;
- la formulazione degli indirizzi generali e l'adattamento alle specificità settoriali;
- il sostegno alle cooperative nella fase di valutazione e di decisione;
- la verifica della coerenza delle deliberazioni e dei comportamenti delle cooperative con gli indirizzi elaborati in sede associativa, creando peraltro le condizioni affinché le cooperative medesime motivino eventuali scelte difformi;
- la verifica periodica degli stati di avanzamento del processo;
- la comunicazione esterna e la valorizzazione delle finalità e dei risultati conseguiti. ●





Regeln für die korrekte Führung einer Genossenschaft

Nach dem letzten gesamtstaatlichen Kongress der „Legacoop Nazionale“ wurde damit begonnen die Regeln für die korrekte Führung einer Genossenschaft genauer zu definieren. Alle Mitgliedsgenossenschaften von Legacoop werden diese Regeln berücksichtigen müssen, mit denen die Prinzipien des Genossenschaftswesens gewahrt und transparente Antworten auf die Forderungen von Mitgliedern, Kunden und öffentlichen Partnern geliefert werden sollen. Legacoop konzentriert sich dabei auf die Hauptthemen des Genossenschaftswesens.

Offene Türen

Das Prinzip der offenen Tür ist ein grundlegendes Merkmal der Genossenschaften, weil dadurch nicht nur die Erweiterung der Dienste der Genossenschaft auf eine breitere Gruppe von Bürgern (Nutzern, Arbeitern oder Unternehmen) und nicht nur auf die Gründungsmitglieder, sondern auch die Erneuerung der sozialen Basis durch neue Voraussetzungen und Zugangsverfahren für den Zugang im Sinne der Gleichberechtigung und Transparenz ermöglicht werden. Besondere Rücksicht gebührt hier der Eingliederung und genossenschaftlichen Ausbildung von jungen Menschen und Frauen.

Information fördert die aktive Teilnahme

Damit die Mitglieder auch eine aktive und bewusste Rolle in der Definition, Abwicklung und Überprüfung der wechselseitigen Dienstleistungen übernehmen können, müssen alle erforderlichen Mittel zur Information über den Verlauf der wirtschaftlichen Tätigkeiten der Genossenschaft eingeplant und richtig genutzt werden.

In allen Genossenschaften müssen Vorgänge vorgesehen werden, damit alle Mitglieder über die wichtigsten Beschlüsse Bescheid wissen.

Beteiligung und Versammlung

Damit die Mitgliederversammlung auch tatsächlich der Ort sein kann, an dem jedes Mitglied zur Definition der Richtlinien und der Führung des Unternehmens beitragen kann, ist es notwendig, die Beteiligungsverfahren zu nützen und effizienter zu gestalten. Eine der wichtigsten Eigenschaften des Genossenschaftswesens ist der demokratische Aufbau der Unternehmensführung: das bedeutet, dass jedes Mitglied das gleiche Recht hat, zur Festlegung der Richtlinien für die Führung des Unternehmens beizutragen.

Teilnahme an der Verwaltung der Genossenschaft

Ein demokratischer Aufbau der Genossenschaft und die Beteiligung des Mitgliedes an der Führung des Unternehmens bedeuten auch das tatsächliche Vorhandensein von Bedingungen, die die Fähigkeit für alle Mitglieder sicherstellt, an der Wahl der Verwaltungsorgane teilzunehmen und Zugang zu den Genossenschaftsämtern zu haben. Es gilt, die Erneuerung zu fördern: der Wechsel in den Ämtern ist also positiv zu werten.

Die Rolle von Legacoopbund

Bei der Überarbeitung der Führungsmodelle der Genossenschaften steht Legacoopbund die wichtige Aufgabe der Kontrolle der Regeln und Wertvorstellungen zu, die ihr auch anerkannt werden muss. Legacoopbund muss daher eine grundlegende Rolle in der Umsetzung der Weisungs-, Dienstleistungs-, Schutz-, Gewährleistungs- und Kontrollaufgaben spielen. Dabei muss Legacoopbund Folgendes garantieren:

- die Beteiligung aller Mitgliedsgenossenschaften an den Zielsetzungen;
- die Ausarbeitung der allgemeinen Richtlinien und die Anpassung an bereichsspezifische Eigenheiten;
- die Unterstützung der Genossenschaften in der Auswertungs- und Beschlussphase;
- die Überprüfung der Stimmigkeit der Beschlüsse und der Verhaltensweisen der Genossenschaften mit den Richtlinien, die im Verband ausgearbeitet werden, wobei auch die Bedingungen zu schaffen sind, damit die Genossenschaften eventuelle abweichende Entscheidungen begründen können;
- die regelmäßige Überprüfung der Fortschritte in diesem Verfahren;
- die externe Kommunikation und Aufwertung der Zielsetzungen und erzielten Ergebnisse. ●

“Sportello casa” a Bressanone

Lo “sportello casa” a Bressanone si è trasferito in viale Stazione 21 sempre presso gli uffici gentilmente concessi da UIL-SGK.

Le modalità di apertura sono sempre le stesse:

secondo martedì del mese dalle 9.00 alle 11.00

quarto martedì del mese dalle 9.00 alle 11.00 solo su appuntamento.

Unser Wohnbau-Schalter in Brixen befindet sich seit kurzem in der Bahnhofstr. 21 in den neuen Büros der Gewerkschaft UIL-SGK, welche wir freundlicher Weise nutzen dürfen.

Die Öffnungszeiten bleiben unverändert:

Jeden zweiten Dienstag des Monats von 9.00 bis 11.00 Uhr

Jeden vierten Dienstag des Monats von 9.00 bis 11.00 Uhr nur auf Termin.



Cooperative edilizie - Wohnbaugenossenschaften

Nuova cooperativa a Salerno

In data 8 settembre 2008 si è costituita la cooperativa edilizia Sara soc. coop. che andrà a costruire 6 alloggi nel comune di Salerno in zona Paludel. La costruzione di questo edificio avverrà sull'ultimo lotto disponibile per l'edilizia agevolata della zona di espansione omonima.

Am 8. September wurde die Wohnbaugenossenschaft Sara gegründet, welche um einen geförderten Baugrund in der Gemeinde Salurn ansuchen wird.

Waldweg

Ende Juli hat die Abteilung Hoch- und Tiefbau die Baustelle der Wohnbaugenossenschaft Waldweg besichtigt.

Die Genossenschaft hat 11 Reihenhäuser in Vilpian errichtet, welche von der Arch. Christa Mair geplant und von der Baufirma Klas GmbH gebaut wurden.

Die Häuser werden in Kürze bezugsfähig sein.

A fine luglio il reparto costruzioni ha visitato il cantiere, in fase finale di realizzazione, della cooperativa edilizia Waldweg a Vilpiano dove sono state costruite undici casette a schiera suddivise su tre lotti. A breve i soci potranno entrare nelle loro nuove abitazioni.



Le case a schiera della cooperativa edilizia Waldweg a Vilpiano.
Die Reihenhäuser der Wohnbaugenossenschaft Waldweg in Vilpian.

Cooperative di parcheggio – Tiefgaragenossenschaften

Steinach

Die Tiefgaragenossenschaft Parkauto Steinach hat ihren Bau am Sandplatz in Meran beinahe abgeschlossen.

Die Freiheitstrasse ist mittlerweile wieder befahrbar. Die Garage wurde von Ing. Ebner geplant und wird von den Unternehmen Erdbau und Pana gebaut.

Die Tiefgarage hat insgesamt fast 200 Garagen und Stellplätze, die Mehrheit davon sind geschlossene Boxen.

La cooperativa di parcheggio Steinach ha quasi ultimato i lavori di realizzazione dei box interrati progettati dall'ing. Ebner e che sono costruiti dalle imprese Erdbau e Pana.

In complesso ci sono 200 posti, la maggioranza dei quali sono garage chiusi.



I garage interrati della parkauto Steinach.
Die Tiefgaragen der Genossenschaft Parkauto Steinach.



Dolomiti

Poche settimane fa la cooperativa parkauto Dolomiti ha ottenuto la concessione edilizia da parte del Comune di Bolzano per iniziare i lavori per la realizzazione del garage e poco tempo dopo è stato firmato il contratto d'appalto con la cooperativa CLE, che ha già iniziato ufficialmente i lavori di scavo. Per far parte della cooperativa, e quindi, diventare soci e proprietari di un garage, è necessario possedere un immobile che non disti oltre 300 – 350 metri dal garage (che sorgerà dietro la chiesa San Giuseppe ai Piani di Bolzano).

Per ulteriori informazioni i cittadini si possono rivolgere a Legacoopbund (Sig.ra Gunde Tengler) Tel. 0471/067100 – dalle 9.00 alle 17.00

Vor einigen Wochen hat die Tiefgaragengenossenschaft Parkauto Dolomiten die Baukonzession von der Gemeinde Bozen erhalten und kurz darauf die Genossenschaft CLE mit den Bauarbeiten beauftragt, welche bereits mit der Ausgrabung begonnen hat. Die Tiefgarage wird hinter der St. Josef Kirche im Bozner Boden entstehen. Um Mitglied bei der Genossenschaft zu werden und eine Garage zu erwerben, ist es notwendig eine Immobilie im Umkreis von 300-350 m von der Tiefgarage zu besitzen.

Für weitere Informationen können sich alle Interessierten täglich von 09.00 bis 17.00 Uhr an Gunde Tengler von Legacoopbund wenden: Tel. 0471 / 067 100.

Wohnbaubarometer - Barometro coop edilizie

Coop. edilizie/Wohnbaugen.	formazione della coop - Genossenschaftsgründungen	assegnazione del terreno - Grundzuweisung	concessione edilizia - Baugenehmigung	appalto lavori - Ausschreibung der Arbeiten	esecuzione lavori - Bauphase	consegna alloggi - Übergabe der Wohnungen
Parkauto/Tiefgaragen						
Bressanone - Brixen: "Landwirt II"						
Bressanone - Brixen: "Sarnes"						
Bressanone - Brixen: "Landwirt"						
Bressanone/Brixen: "Trunthof"						
Bronzolo/Branzoll						
Bronzolo/Branzoll: "C2-Tanzer"						
Bolzano/Bozen						
Bolzano/Bozen: "Bivio/Kaiserau"						
Bolzano/Bozen: coop militari/MilitärVVBG						
Castelrotto/Kastelruth: "Plojer"						
Castelrotto/Kastelruth: "Wirtsanger"						
Laives/Leifers: "Espen"						
Laives/Leifers: "Toggenburg"						
Laives/Leifers: "Hofer"						
Laives/Leifers						
Laives/Leifers: "Visintin"						
Ora/Auer						
Terlano/Terlan						
Vadena/Pfatten						
Vilpiano/Vilpian						
Bressanone/Brixen: "Rosslauf"						
Bressanone/Brixen: "Castellano"						
Castelrotto/Kastelruth: "Grondelboden"						
Castelrotto/Kastelruth: "Platten"						
Merano/Meran: "Steinach"						
Bolzano/Bozen: "Dolomiti"						
Bolzano/Bozen: "Campercoop"						
Bolzano/Bozen: "Mazzini 2"						
Bolzano/Bozen: "Talvera"						



La vita nel nuovo quartiere Firmian di Bolzano

L'esperienza dei ragazzi che hanno intervistato i residenti

Mara e Alessandro, classe '93 e '94, sono due giovani cooperatori.

Con le loro famiglie, infatti, appartengono a quel gruppo di cooperative edilizie che ha costruito la propria casa nella zona di espansione Firmian. Nell'ambito del progetto "sLEGA la città" li abbiamo incaricati di intervistare i propri vicini di casa a proposito di come si viva in quel quartiere.

Quali intervistatori e testimoni diretti della vita quotidiana in quella parte della città, i nostri ragazzi occupano un punto di osservazione privilegiato sui problemi e sulle dinamiche sociali presenti nel quartiere. Ci è parso quindi interessante chiedere loro "che aria si respira" oggi al Firmian.

Mara e Alessandro, come è stata la vostra esperienza di intervistatori?

Mara: E' stata certamente un'esperienza nuova e interessante, tutto sommato positiva.

Alessandro: Si è rivelato istruttivo, ma difficile. Non è stato come mi aspettavo. Le difficoltà maggiori da affrontare sono state la mancanza di tempo e spesso di disponibilità delle persone.

Come mai, secondo voi, le persone fanno tanta fatica a "sbottonarsi"?

Mara: In effetti molte persone sembravano non essere proprio interessate, non so perché. Sono rimasta stupita perché mi aspettavo molta più partecipazione e disponibilità, soprattutto trattandosi di persone conosciute.

Alessandro: Forse la gente è stanca di essere interpellata ovunque e in ogni forma. Una volta sono stato fermato per un'intervista perfino al cinema!

Quali sono gli spunti più importanti emersi dalle interviste?

Mara: Ho notato che molti hanno difficoltà ad esprimere una valutazione del quartiere, perché non è ancora completato. Non vediamo l'ora che i lavori finiscano e, in verità, sono tutti un po' arrabbiati per i ritardi.

Alessandro: C'è molta attesa per lo sviluppo del quartiere. Per adesso ci sono in effetti soltanto abitazioni mentre mancano i servizi. E tutti sono d'accordo nel dire che bisognerà vedere il quartiere finito per poter dare un giudizio.

Anche alla luce di questa esperienza, quale idea vi siete fatti del vostro quartiere?

Mara: Secondo me è un bel quartiere, anche perché è un quartiere di giovani. Ci sono molti bambini e ragazzi. C'è allegria. Purtroppo però si socializza poco e oggettivamente in alcuni condomini c'è il rischio di problemi sociali.

Alessandro: Anch'io penso che si debba aspettare la fine dei lavori. Il quartiere si deve ancora sviluppare.

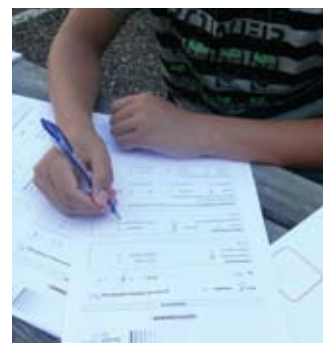
Cosa vi piacerebbe proporre per dare vitalità a questa nuova zona?

Mara: Mi piacerebbe una grandissima festa al parco, con musica, stand gastronomici eccetera per divertirsi ed animare il quartiere. E' uno spazio bellissimo ma così è sprecato. Perfino l'inaugurazione è stata fatta in sordina, noi residenti non siamo neanche stati invitati. Ma in fondo è anche il nostro parco!

Alessandro: Oggi non vengono proposte iniziative di alcun genere. Proporrei una festa del quartiere, magari la potrebbe organizzare il Comune!

Ringraziamo i nostri intrepidi intervistatori e ci auguriamo di poter realizzare insieme a loro il quartiere che desiderano! ●

Camilla Dell'Eva



Un dato incoraggiante...Alla domanda "consiglierebbe ad altri di trasferirsi qui?" i soci intervistati si sono espressi al 90% con una risposta positiva!

Ein ermutigendes Ergebnis...Auf die Frage „Würden Sie jemandem raten hierher zu übersiedeln?“ haben 90% der befragten Genossenschaftsmitglieder mit „Ja“ geantwortet!

CARI SOCI DEL FIRMIAN!

Molti di voi non sono stati raggiunti dai nostri intervistatori, complici le ferie ed il poco tempo che gli impegni quotidiani ci concedono. Tuttavia chi ancora lo volesse può scaricare il questionario dal nostro sito www.legacoopbund.coop, alla voce Costruzioni ed inviarlo per e-mail a camilla.delleva@legacoopbund.coop. E' importante e certamente di comune interesse che ciascuno esprima un'opinione su un quartiere che è ancora tutto da inventare!

LIEBE GENOSSENSCHAFTSMITGLIEDER DER ZONE FIRMIAN!

Unsere Interviewer haben in der Ferienzeit und wegen des allgemeinen Zeitmangels viele von euch nicht erreichen können. Wer will, kann noch den Fragebogen direkt von unserer Website www.legacoopbund.coop unter „Hoch- und Tiefbau“ herunterladen und uns per E-Mail zuschicken (camilla.delleva@legacoopbund.coop). Es ist sicher für alle wichtig, dass jeder seine Meinung über ein Viertel äußern kann, das noch in der Entstehungsphase steckt!



Das Leben im neuen Firmian-Viertel in Bozen

Die Erfahrungen zweier Jugendlicher, die die Ansässigen interviewt haben

Die Jugendlichen Mara und Alessandro gehören zu einer Wohnbaugenossenschaft; ihre Familien haben ein Eigenheim in der Erweiterungszone Firmian erworben.

Für das Projekt „Einen BUND für die Stadt“ sollten sie für uns ihre Nachbarn über das Leben im neuen Stadtviertel befragen. So konnten Mara und Alessandro die Lage des Viertels bestens beobachten, und nun wollen wir ihnen ein paar Fragen stellen und nachforschen, wie es sich in diesem Viertel lebt.

Mara und Alessandro, wie war es, eure Nachbarn zu befragen?

Mara: Es war eigentlich eine neue und interessante, im Grunde auch positive Erfahrung.

Alessandro: Für mich war es sehr lehrreich, aber schwierig. Ich hatte es mir ganz anders vorgestellt. Das größte Hindernis, sich mit den Leuten in Kontakt zu setzen, war ihr Mangel an Zeit und Bereitschaft.

Warum antworten die Leute eurer Meinung nach nur widerwillig?

Mara: In der Tat schienen viele gar nicht interessiert daran, ich weiß auch nicht, warum das so war. Ich war eigentlich eher überrascht, denn ich hatte mir viel mehr Teilnahme und Bereitschaft erwartet, da ich die Leute ja auch kenne.

Alessandro: Die Leute haben es vielleicht satt, dauernd wegen irgendetwas und dazu noch in jeglicher Form befragt zu werden. Einmal bin ich sogar im Kino wegen einer Umfrage aufgehalten worden!

Welche wichtigen Themen wurden hauptsächlich angesprochen?

Mara: Mir ist aufgefallen, dass viele noch Probleme damit haben, ein Urteil über das Viertel zu fällen, weil die Arbeiten noch nicht abgeschlossen sind. Wir können es gar nicht mehr abwarten, dass endlich alles fertig ist, und eigentlich ärgern sich auch alle über die Verzögerungen.

Alessandro: Viele warten gespannt auf die weitere Entwicklung des Viertels. Zurzeit gibt es nur Wohnhäuser und keine Dienstleistungen. Um das Viertel bewerten zu können, muss man erst auf seine entgeltliche Gestaltung warten.

Wie schätzt ihr euer Viertel nach dieser Erfahrung ein?

Mara: Ich finde, es ist ein schönes Viertel, auch weil hier viele junge Menschen, Kinder und Jugendliche leben. Es geht auch lustig zu. Leider treffen sich die Leute aber zuwenig und objektiv besteht in einigen Wohnhäusern auch die Gefahr, dass soziale Probleme auftreten.

Alessandro: Ich bin auch der Meinung, dass das Viertel erst fertig gebaut werden muss, damit es sich erst richtig entwickeln kann.

Was würdet ihr vorschlagen, um das Viertel etwas aufleben zu lassen?

Mara: Ich würde ein großes Fest im Park organisieren, mit Musik, Gastronomie, usw. um das Viertel zu beleben und Spaß zu haben. Die Fläche ist wirklich schön, wird aber nicht genützt. Sogar die Einweihung war schwach, wir Einwohner wurden nicht einmal dazu eingeladen. Doch im Grunde ist es auch unser Park!

Alessandro: Es mangelt völlig an Veranstaltungen. Ich würde ein Stadtviertelfest vorschlagen, vielleicht könnte es ja die Gemeinde organisieren!



Risultati interviste: gli slogan inventati dagli intervistati.

A conclusione del colloquio si chiedeva agli intervistati uno sforzo di inventiva, di descrivere – cioè – il proprio quartiere con uno slogan o un aggettivo. Ecco un campionario delle risposte più significative.

Ergebnisse der Umfrage: Sprüche, die sich die befragten Personen ausgedacht haben. Zum Abschluss des Gesprächs wurden die befragten Personen gebeten, ihr Viertel mit einem Spruch oder einem Adjektiv zu umschreiben. Hier die aussagekräftigsten Antworten.

Wir bedanken uns bei unseren mutigen Reportern und hoffen, mit ihnen das Stadtviertel nach ihren Wünschen gestalten zu können! ●

Neue Dienste für die Mitgliedsgenossenschaften

„Blaue Linie – Linea Blu“

Informationen und Fachkenntnisse sind unerlässlich, um ein Unternehmen mit Erfolg zu führen. Aus diesem Grund hat Legacoopbund in Zusammenarbeit mit Coopservizi beschlossen, den Mitgliedsgenossenschaften ab 1. September 2008 eine neue Palette von Dienstleistungen anzubieten, auch um den letzten Gesetzesänderungen Folge zu leisten.

Die derzeitigen Leistungen von Legacoopbund, welche in der Dienstleistungscharta aufgelistet sind und die bewährten Dienstleistungen von Coopservizi in den Bereichen Buchhaltung, Steuerwesen und Lohnbuchhaltung werden durch folgende neue Dienste ergänzt:

Kontrolle der Geschäftsführung: für viele Mitgliedsgenossenschaften ist es notwendig über interne Mittel zu verfügen, um die Informationen aus der Buchhaltung bestmöglich nutzen zu können.

Die Ergebnisse, die aus der buchhalterischen Bilanz hervorgehen, können überarbeitet und neu klassifiziert werden, um damit wertvolle Informationen zur effektiven Geschäftsentwicklung der Genossenschaft im Allgemeinen und auch der einzelnen Tätigkeitsbereiche zu erhalten wie z.

Bsp.

- Kontrolle der Kosten, die ein Produkt oder eine Dienstleistung ausmachen, zur Überwachung der Übereinstimmung und Rentabilität der Preise und Tarife des Weiterverkaufs;
- Planung neuer Investitionen und/oder die Eröffnung neuer Tätigkeitsbereiche;
- Analyse der Ergebnisse, die eine kurz- und mittelfristige Vorschau ermöglicht, damit strategische Entscheidungen schnell getroffen und notwendige Änderungen umgehend durchgeführt werden können.

Alles in allem geht es darum die „Zahlen sprechen zu lassen“ um die eigene Tätigkeit bestmöglich zu verwalten und um frühzeitig und angemessen auf Veränderungen reagieren zu können. ●

Paola Cardinaletti, *Verantwortliche der Verwaltung von Coopservizi*

Tel.: 0471 / 067 114 E-Mail: paola.cardinaletti@servizi-bz.coop



Paola Cardinaletti

Mediationsstelle: diese Dienstleistung ermöglicht es bei internen oder auch externen Konflikten der Genossenschaft zu vermitteln und zwar bei Problemen mit Mitgliedern, zwischen Mitgliedern und mit Dritten und diese so möglichst außergerichtlich zu regeln. Diese Aktivität ist offiziell von der Handelskammer anerkannt und wird bereits international angewandt, als wirksame Alternative zu Zivilverfahren sowohl aus wirtschaftlicher als auch aus zeitlicher Sicht.

Monica Devilli, *Rechtsabteilung von Legacoopbund*

Tel.: 0471 / 067 126 E-Mail: monica.devilli@legacoopbund.coop



Monica Devilli

Arbeitsicherheit (Einheitstext Sicherheit Gesetz 81/08): es handelt sich um eine Dienstleistung zur Vertiefung und Aktualisierung zum Thema der Sicherheit am Arbeitsplatz, um sich mit den neuen, sehr komplexen und detaillierten Regeln vertraut zu machen, welche die Pflichten und die Verantwortung der Arbeitgeber genau definieren.

Alle Mitgliedsgenossenschaften sind von diesem sehr aktuellen Thema betroffen, wenn auch in verschiedenem Ausmaß. Jede Genossenschaft wird dabei individuell beraten und erfährt, welche Maßnahmen ergriffen werden müssen und die daraus resultierenden Interventionen und Kosten.

Simone Bragagna, *Arbeitsrechtsberater der Abteilung Lohnbuchhaltung von Coopservizi*

Tel.: 0471 / 067 113 E-Mail: simone.bragagna@servizi-bz.coop



Simone Bragagna

Bei der Anbietung der neuen Dienste der sogenannten „Blauen Linie - Linea Blu“ greift man auf interne Ressourcen und auf Abkommen zurück, die Legacoopbund/ Coopservizi mit Fachleuten abgeschlossen hat, welche eine langjährige Erfahrung in den jeweiligen Bereichen haben. Die Kosten für die Inanspruchnahme der Dienste der „Blauen Linie – Linea Blu“ sind konkurrenzfähig hinsichtlich der Ausgaben auf dem restlichen Markt.



Nuove aree di consulenza a sostegno delle cooperative aderenti a COOPSERVIZI

Nelle scorse settimane COOPSERVIZI ha lanciato una nuova gamma di servizi riservati alle cooperative associate. Infocoop ha intervistato Paola Cardinaletti, Responsabile Amministrativa di COOPSERVIZI, per avere informazioni sul contenuto dei servizi definiti “Linea Blu”.

Come è nato il progetto “Servizi Linea Blu”?

Tutto ha preso avvio dall’analisi che la Presidenza di Legacoopbund a gennaio di quest’anno aveva dedicato allo scenario socio-economico con il quale le cooperative dovranno confrontarsi nel prossimo futuro. L’unanime conclusione cui si giunse in quell’occasione può essere così riassunta:

- informazioni e conoscenze sono ormai risorse critiche per la gestione di imprese di successo;
- le cooperative devono basare la loro crescita in termini di competitività su attività ad alta intensità di conoscenze ed a elevato grado di innovazione, confrontandosi con le sfide connesse alla knowledge-based economy;
- le conoscenze acquisite subiscono una rapida obsolescenza e vanno costantemente aggiornate con il supporto di una consulenza specialistica.

Quale è il ruolo di COOPSERVIZI?

Coopservizi, quale consorzio al servizio delle cooperative aderenti, davanti a questo scenario intende assumere un ruolo propositivo e attivo nel fornire alle imprese mutualistiche adeguati strumenti di supporto, affinché le cooperative possano superare con successo la sfida di cui sopra grazie a servizi di consulenza dotati di un adeguato contenuto professionale che completino i collaudati servizi contabili e amministrativi già forniti.

L’utilizzo dei nuovi servizi non richiede particolari formalità preliminari per le cooperative aderenti a Coopservizi.

Chi fornisce i servizi alle cooperative?

Coopservizi non intende assumere nuovi collaboratori per i servizi “linea blu”, almeno nella prima fase di collaudo; abbiamo preferito stipulare convenzioni che garantiscano la collaborazione di professionisti di provata esperienza e specializzazione nei rispettivi settori che si sono dichiarati disposti ed interessati a personalizzare le loro consulenze sulla base delle specifiche esigenze di ogni singola cooperativa.

Grazie all’ampio bacino di utenza che Coopservizi rappresenta, le cooperative possono ottenere i servizi “linea blu” a tariffe concorrenziali rispetto a rapporti diretti fra singola impresa e professionista. ●

Oscar Kiesswetter

Servizi Linea Blu di COOPSERVIZI	
Area	Contenuti
Sicurezza sul lavoro	Approfondimento e aggiornamento sul tema della sicurezza sul posti di lavoro in riferimento alle nuove normative che definiscono con maggior incisività obblighi e responsabilità in capo ai datori di lavoro.
Controllo di gestione	I risultati che emergono dal bilancio contabile vengono rielaborati e riclassificati per ottenere informazioni preziose sull’effettivo andamento dell’attività generale, ma anche di un singolo reparto, consentendo in questo modo di governare al meglio e in tempo reale la propria attività.
Mediazione	Possibilità di mediare conflitti interni e / o esterni alla cooperativa, con soci, fra soci e con terzi per evitare ove possibile il ricorso alle vie legali, una valida alternativa alle cause civili sia in termini economici che temporali.



Mediation

ein neuer Weg der Konfliktlösung bzw. -regelung

Mediation (Vermittlung) ist ein außergerichtliches, nicht öffentliches Verfahren konstruktiver Konfliktregelung, bei dem die Parteien eines (Rechts-)Streits mit Unterstützung eines Dritten, des Mediators, einvernehmliche Regelungen suchen, die ihren Bedürfnissen und Interessen dienen.

Die Leitung und Moderation von Verhandlungen bzw. der Konfliktbearbeitung wird einer besonders geschulten, unabhängigen und unparteiischen Vermittlungsperson ("Mediator") übertragen. Der Mediator ist dabei nach festen Regeln als Vermittler zwischen den Parteien tätig. Seine Aufgabe ist es die Parteien zu unterstützen, die strittigen Themen und Streitpunkte zu identifizieren. Die Parteien können ihre Lösung oder Regelung selbst finden.

Grundprinzipien des Mediationsverfahrens

- Allparteilichkeit/Unabhängigkeit des Mediators
- direkte Kommunikation und Selbstverantwortlichkeit der Parteien
- Autonomie: die Parteien bestimmen Anfang und Ende der Mediation
- Vertraulichkeit und Nicht-Öffentlichkeit
- Ergebnisoffenheit der Verhandlungen und Konsensorientierung
- interessensgerechte und zukunftsgerichtete Regelung/Lösung des Konflikts (sog. win-win-Situation)

Vorteile der Mediation

- Selbstbestimmung und Planungssicherheit: keine Entscheidung durch Dritte;
- angemessene Berücksichtigung der Standpunkte, Interessen und Ziele der Parteien;
- zukunftsorientierte Lösung bei der alle Seiten gewinnen können;
- Erhaltung, Wiederherstellung oder Neugestaltung und Verbesserung der geschäftlichen bzw. persönlichen Beziehungen;
- Zeitersparnis gegenüber Gerichtsverfahren;
- Reduzierung der (Rechtsverfolgungs-) Kosten;
- Vertraulichkeit;

Die Methode der konstruktiven Konfliktlösung durch Mediation ist universell (z.B. im Unternehmens – und Wirtschaftsbereich, im Privatbereich), einsetzbar. Im Vordergrund steht die Lösungsorientierung. Mediation ist immer dann sinnvoll, wenn die Parteien die Lösung ihres Konfliktes selbst bestimmen wollen, insbesondere wenn sie künftig weiter Kontakt pflegen. Entscheidend ist letztlich die Bedürfnis- und Interessenslage der Parteien, die Bereitschaft, "trotz allem" einvernehmliche Lösungen zu erarbeiten. ●

Monica Devilli



La mediazione

un metodo alternativo di risoluzione dei conflitti

La mediazione è una procedura nella quale un terzo neutrale, preparato, indipendente ed imparziale "facilita" ed "assiste" la negoziazione con lo scopo di raggiungere un accordo che definisca la controversia con reciproca soddisfazione delle parti, ricercando gli "interessi comuni non sempre evidenti".

La procedura di mediazione è volontaria, riservata, e non pregiudica l'esito di un'eventuale procedura giudiziale. La mediazione si basa, pertanto, esclusivamente sulla volontà delle parti di ricercare un accordo soddisfacente per tutte in modo che le stesse siano portate a darvi attuazione spontanea. Se le parti non giungono ad un accordo non perdono nessun diritto e sono libere di abbandonare le trattative in qualsiasi momento.

Il procedimento della mediazione/conciliazione è confidenziale e sostanzialmente costruttivo purché le parti siano disposte a collaborare. Il terzo imparziale spinge le parti in lite a valutare le rispettive posizioni con realismo e senza pregiudiziali di principio facilitando così il dialogo ed assicurando che tutti i punti di vista vengano seriamente considerati.

I vantaggi della mediazione

- è rapida;
- è conveniente (costi contenuti e prevedibili);
- è informale e flessibile: la procedura viene adattata alle esigenze degli utenti/parti;
- è riservata: il conciliatore non riferirà nulla di quello che verrà a conoscenza durante la conciliazione.

La mediazione consente di mediare conflitti interni e / o esterni alla cooperativa, con soci, fra soci e con terzi per evitare ove possibile il ricorso alle vie legali. Nella mediazione il terzo imparziale spinge a valutare le rispettive posizioni con realismo e senza pregiudiziali per giungere a un accordo soddisfacente per entrambe le parti.

Die Mediation ermöglicht es bei internen oder auch externen Konflikten der Genossenschaft zu vermitteln und zwar bei Problemen mit Mitgliedern, zwischen Mitgliedern und mit Dritten und diese so möglichst außergerichtlich zu regeln.





La pagina di SOCIALFIDI, la cooperativa di garanzia per gli enti non-profit

In questo numero SOCIALFIDI fornisce ai lettori un approfondimento sulla “governance” cioè sul sistema di amministrazione e controllo della cooperativa di garanzia

Allorché poco più di un anno fa i nove soci fondatori di SOCIALFIDI presentarono al notaio lo statuto della futura cooperativa di garanzia, furono in molti a meravigliarsi che non vi fosse previsto né il consiglio di amministrazione né il collegio sindacale, organi che generalmente gestiscono e controllano una cooperativa. SOCIALFIDI invece ha adottato il sistema “dualistico”, ancora poco utilizzato, nonostante il nuovo diritto societario lo abbia introdotto con la riforma del 2003. Sull'esempio di soluzioni già collaudate in Germania ed in Francia, esso prevede una governance con due organismi separati ed obbligatori, del tutto nuovi per il nostro ordinamento. Così all'interno di SOCIALFIDI operano con competenze distinte, un “consiglio di sorveglianza” ed un “consiglio di gestione”. Come suggerisce già la definizione del codice civile, il primo provvede a sorvegliare la gestione della società che, pertanto, risulta affidata all'altro organo. È del tutto normale quindi che a formare il consiglio di sorveglianza siano stati chiamati un esponente ciascuno dei nove soci fondatori di SOCIALFIDI (vedi tabella riportata in questa pagina) e che la Provincia Autonoma di Bolzano, che ha versato un congruo importo per costituire il primo fondo rischi, abbia nominato tre propri rappresentanti. La sorveglianza svolta da questo organo non si limita a verificare se SOCIALFIDI osservi la legge o lo statuto, se rispetti i principi di corretta amministrazione oppure se l'assetto organizzativo funzioni correttamente; i rappresentanti dei fondatori, infatti, approvano anche i piani

strategici, industriali e finanziari della cooperativa ed i budget predisposti dal consiglio di gestione, verificando poi periodicamente che le iniziative assunte dall'organo amministrativo risultino coerenti agli indirizzi programmatici. Infine l'organo di sorveglianza approva anche il bilancio d'esercizio, lasciando all'assemblea dei soci solo la delibera sulla destinazione del risultato economico. L'altro organismo, il consiglio di gestione, nel rispetto della sua definizione, “gestisce” la società ed opera in posizione di sostanziale autonomia rispetto a chi cura la sorveglianza: i suoi tre componenti reclutano i soci della cooperativa, deliberano la concessione delle garanzie a loro favore e curano i rapporti con il mondo bancario. Il consiglio di gestione, nominato dal consiglio di sorveglianza, è formato da tecnici esperti del settore, eletti in considerazione della loro esperienza nei settori più rilevanti per l'attività di SOCIALFIDI. Il primo anno di esperienza ha dimostrato che il sistema di amministrazione “dualistico” da un lato garantisce un adeguato coinvolgimento dei rappresentanti dei soci nel consiglio di sorveglianza che elabora anche le strategie di lungo termine della cooperativa. Dall'altro, questa governance assicura a chi si assume la responsabilità della gestione una sostanziale indipendenza operativa e la possibilità di gestire la società – destinata a crescere nel tempo – con un organo agile e con decisioni rapide. ●

Oscar Kiesswetter

I soci fondatori di SOCIALFIDI ed i loro esponenti nel consiglio di sorveglianza

ANMIC Ass. Naz. Mutilati e Invalidi Civili	Thaler Karl
ARCHE IM KVW	Atz Werner
CARITAS Diocesi Bolzano Bressanone	Schweigkofler Heiner
CONFCOOPERATIVE Bolzano	Tanesini Paolo
Federazione Provinciale delle Associazioni Sociali	Hofer Stefan
FONASCO Fondo assistenza e sviluppo cooperazione	Grata Andrea
LEGACOOPBUND Lega Prov. Cooperative	Stenico Alberto
ODAR Opera Diocesana Assistenza Religiosa	Randi Mauro
START Fondo Mutualistico Legacoopbund	Nussbaumer Anna
in rappresentanza della Provincia Autonoma	Luciana Fiocca, Alessandra Mongillo, Eugenio Bizzotto

Gemeinsam für die Umwelt

ECOMONDO & key energy,
Umweltschutz- u. Energie-Messe,
Rimini 05.II. – 08.II.2008

Vom 05. bis 08. November 2008 findet in Rimini die sehr renommierte Umweltschutz- u. Energie - Messe ECOMONDO & key energy statt. Die Legacoop Nazionale hat sich seit geraumer Zeit mit Fragen des Umweltschutzes und der Energieeinsparung auseinandergesetzt und dafür ihre Organisation CooperAmbiente gegründet. Auch Legacoopbund wird auf dieser Messe mit einem Pavillon vertreten sein und gemeinsam mit einigen Mitgliedsgenossenschaften Seminare organisieren und Projekte präsentieren. Auch der Raiffeisen-Energie-Verband wurde von Legacoopbund eingeladen und wird mit Vorzeige-Projekten im Feld der Biomassen-Nutzung und der Fernheizung präsent sein. Mit Postern, Prospekten, Broschüren und Vorträgen werden

- die Baugenossenschaft CLE mit einem KlimaHaus-Projekt,
- die Genossenschaft Car Sharing mit Ihrem Vorschlag zur Mobilitäts-Qualifizierung,
- die interdisziplinäre Genossenschaft AIS mit Visionen zu Passivhaus-Gestaltung und Humanökologie,
- die Landesorganisation KlimaHaus mit Direktor Lantschner zu Energie-Sparmassnahmen im Bauwesen anwesend sein.

Diese Messe gibt Südtirol die Chance, die eigene Vorreiterrolle in den Bereichen Umweltschutz und Energieeinsparung in Italien weiter auszubauen und Wissen und Erfahrung weiterzugeben. ●

Karl Trojer

Cooperare per l'ambiente

Ecomondo, industriarsi correttamente, dal 5 all'8 novembre 2008 alla fiera di Rimini

CooperAmbiente è la prima fiera dell'offerta cooperativa di energia e servizi per l'ambiente, realizzata in collaborazione tra la Legacoop e la Fiera di Rimini, all'interno della dodicesima edizione di Ecomondo (la fiera leader in Italia e nel Bacino del Mediterraneo per l'industria ambientale, un appuntamento unico per un business sostenibile e responsabile). CooperAmbiente presenterà dal 5 all'8 novembre 2008 nel padiglione B7 di Ecomondo le eccellenze della cooperazione italiana: dalle case eco-sostenibili, ai servizi e alla gestione del ciclo dei rifiuti e della raccolta differenziata, alla produzione di energie rinnovabili, ai servizi di mobilità sostenibile, alla gestione delle aree verdi e boschive, alle politiche per il risparmio energetico della grande distribuzione cooperativa. Anche l'Alto Adige sarà rappresentato alla fiera con uno stand di Legacoopbund nel padiglione della cooperazione all'interno del quale saranno ospitate anche alcune cooperative che terranno dei momenti di approfondimento e di confronto sui seguenti temi:

- cooperativa di costruzioni CLE: progetto CasaClima,
- cooperativa Car Sharing: mobilità sostenibile
- cooperativa interdisciplinare AIS (Arch-Ing-Service):
"Human Ecology"
- agenzia provinciale CasaClima: misure di risparmio energetico nell'edilizia ●



Nel padiglione B7 di Ecomondo saranno mostrate le eccellenze della cooperazione italiana e l'Alto Adige sarà presente con uno stand di Legacoopbund.

Legacoopbund wird gemeinsam mit einigen Mitgliedsgenossenschaften auf der Messe Ecomondo im Pavillon B7 mit einem Stand anwesend sein.





Nuova disciplina della vigilanza sulle cooperative

Il Consiglio della regione Trentino Alto Adige, che ha competenza legislativa esclusiva in materia di cooperazione, ha recentemente approvato la nuova legge numero 5, che riordina e semplifica le vecchie disposizioni legislative. L'obiettivo della riforma è quello di garantire una più efficace vigilanza sugli enti cooperativi, individuando nelle associazioni di rappresentanza i soggetti incaricati della vigilanza e della consulenza alle cooperative.

Le più importanti novità della riforma sono le seguenti:

1. semplificazioni nei rapporti con gli uffici provinciali di riferimento (p.es. abolizione dell'obbligo per le cooperative di depositare presso gli uffici provinciali atti e documenti già depositati presso il registro delle imprese);
2. introduzione del controllo legale dei conti: riassume in sé il controllo contabile e la certificazione di bilancio, in particolare ciascuna cooperativa può alternativamente assegnare il controllo legale dei conti al proprio collegio sindacale nei casi previsti dalla legge, alla propria associazione di rappresentanza, oppure ai liberi professionisti esterni;
3. introduzione del cosiddetto tutoraggio: l'autorità di vigilanza può nominare un professionista che affianca/assiste la cooperativa "in crisi";
4. commissione regionale per la cooperazione (di prossima istituzione): avrà il compito di valutare gli aspetti applicativi della nuova legge e costituirà il centro di coordinamento e di indirizzo per le due Province.

Cosa non è cambiato:

1. in materia di Registro delle cooperative: viene mantenuta la classificazione preesistente e resta confermata l'autonomia gestionale del Registro di ogni Provincia autonoma;
2. le Associazioni di rappresentanza mantengono il ruolo revisionale nei confronti delle proprie cooperative aderenti. ●

Monica Devilli

Neue Regelung der Aufsicht über die genossenschaftlichen Körperschaften

Am 5.8.2008 ist das Regionalgesetz vom 9.7.2008, Nr. 5 in Kraft getreten.

Die wichtigsten Neuigkeiten der Reform:

1. Vereinfachungen bzgl. der Beziehung mit den zuständigen Landesämtern (z.B. Abschaffung der Pflicht für die Genossenschaften bei den zuständigen Landesämtern Unterlagen zu hinterlegen, die bereits beim Handelregister hinterlegt wurden);
2. Einführung der Buchprüfung: fasst Buchprüfung und Bilanzertifizierung zusammen, insbesondere hat jede Genossenschaft die Möglichkeit sich diesbzgl. an den eigenen Aufsichtsrat in den gesetzlich vorgesehenen Fällen, an den eigenen Interessensverband/Vertretungsverband oder an die externe Freiberufler zu wenden.
3. Einführung von einem sog. tutoring: die Aufsichtsbehörde hat die Möglichkeit einen Fachberater zu bestimmen, der die Aufgabe hat diejenigen Genossenschaften, die sich in einer "schwierigen Lage" befinden, zu unterstützen und diese zu beraten;
4. Regionalkommission für die genossenschaftlichen Körperschaften (demnächst einzuführen): Aufgabe ist es den Anwendungsbereich des vorliegenden Gesetzes zu bewerten und als Koordinierungspunkt für beide Provinzen zu fungieren.

Was ist beim „Alten“ geblieben:

1. Zum Thema Genossenschaftsregister: die bereits bestehende Klassifizierung der Genossenschaften wird beibehalten und die organisatorische Autonomie der Provinzen wird weiterhin bestätigt;
2. Zum Thema Interessensverbände bzw. Vertretungsverbände: bleiben Revisionsbehörde für die ihnen angeschlossenen Genossenschaften. ●



Foncoop: cooperare è formare

“La formazione? Meglio farla pagare a Fon.Coop”. E’ questo il messaggio della Campagna adesioni 2009 del Fondo della formazione continua delle cooperative costituito da Agci, Confcooperative e Legacoop, e da Cgil, Cisl e Uil.

Obiettivo del Fondo è finanziare la formazione continua per promuovere la competitività delle cooperative e valorizzare le professionalità dei soci e dei dipendenti in un’ottica di bilateralità e di solidarietà.

Nei suoi quattro anni di attività il Fondo ha contribuito allo sviluppo cooperativo: sono stati impegnati 30 milioni di euro di finanziamenti per piani formativi concordati presentati da 2.000 imprese e a favore di 48.000 lavoratori. Tutti i settori cooperativi hanno usufruito dei finanziamenti: le cooperative di consumo, le cooperative dei servizi, le banche cooperative. Un’importante fetta di finanziamenti sono stati utilizzati dalle cooperative sociali che rappresentano il 15% delle imprese aderenti.

Per ottenere il finanziamento di un piano formativo è necessario aderire a Foncoop. Con l’adesione, che è completamente gratuita, la cooperativa autorizza il Fondo a ricevere i contributi che già versa per legge all’Inps per ogni dipendente e per ogni socio lavoratore. Aderendo entro il 30 novembre 2008 i contributi saranno versati al Fondo a partire sin dal 1° gennaio 2009.

E’ importante ricordare che essere iscritti ad una centrale cooperativa non significa essere automaticamente aderenti a Fon.Coop.

Per aderire è sufficiente compilare il modulo DM10/2 dell’Inps ed inserire la sigla FCOP ed il numero dei dipendenti e dei soci lavoratori. ●

Gabriella Urbani

Per informazioni: **800 912 429** – **www.foncoop.coop**

Sul sito del Fondo è possibile scaricare il Rapporto delle attività 2003 – 2007 in formato pdf



Foncoop: Kooperieren bedeutet ausbilden

„Die Ausbildung? Die zahlt besser Fon.Coop“. So lautet der Spruch der Mitgliederwerbung 2009 des Fonds für Fortbildung der Genossenschaften, gegründet von Agci, Confcooperative und Legacoop, gemeinsam mit Cgil, Cisl und Uil.

Ziel des Fonds ist es, die Fortbildung zu finanzieren, um die Wettbewerbsfähigkeit der Genossenschaften zu unterstützen und die beruflichen Fähigkeiten der Mitglieder und Beschäftigten im Sinne der Bilateralität und Solidarität aufzuwerten.

Im Laufe seiner vierjährigen Tätigkeit hat der Fonds sicher zur genossenschaftlichen Entwicklung beigetragen: es wurden 30 Millionen Euro für die Finanzierung von vereinbarten Ausbildungsplänen angelegt, die von 2.000 Unternehmen zu Gunsten von 48.000 Arbeitnehmern und Arbeitnehmerinnen beantragt wurden. Alle Genossenschaftsbereiche haben die Förderungen genutzt: Konsumgenossenschaften, Dienstleistungsgenossenschaften, Genossenschaftsbanken. Ein bedeutender Anteil der Finanzierungen wurde von den Sozialgenossenschaften beansprucht, die 15% der Mitgliedsunternehmen darstellen.

Um die Finanzierung für einen Ausbildungsplan zu erhalten, ist der Beitritt zum Fonds erforderlich. Mit dem vollkommen kostenlosen Beitritt ermächtigt die Genossenschaft den Fonds, die Beiträge zu erhalten, die sie vorschriftsgemäß an das NISF für jeden Beschäftigten und jedes arbeitende Mitglied zahlt. Erfolgt der Beitritt innerhalb 30. November 2008, gehen die Beiträge bereits ab 1. Jänner 2009 an den Fonds.

Wichtig, nicht vergessen: die Mitgliedschaft bei einem Genossenschaftsbund bedeutet nicht automatisch die Einschreibung in den Fon.Coop.

Um beizutreten, genügt es, den Vordruck DM10/2 des NISF auszufüllen und die Abkürzung FCOP sowie die Zahl der Beschäftigten und arbeitenden Mitglieder anzugeben. ●

L’obiettivo di Foncoop è di finanziare la formazione continua per promuovere la competitività delle cooperative.

Das Ziel von Foncoop ist die Fortbildung zu finanzieren, um die Wettbewerbsfähigkeit der Genossenschaften zu unterstützen.



Auskünfte unter der **Nummer 800 912 429** oder auf der Homepage **www.foncoop.coop**

Von der Website des Fonds kann auch der Tätigkeitsbericht 2003 – 2007 in pdf-Format heruntergeladen werden.



Master in Economia della Cooperazione

Con l'anno accademico 2008/2009 prende il via, presso la facoltà di Economia dell'Università di Bologna, il XIII Master di 1° livello in Economia della Cooperazione, diretto dal prof. Antonio Maticena. L'obiettivo formativo perseguito è quello di favorire e sostenere la crescita di funzionari che sappiano affrontare i nodi principali della gestione d'impresa, evitando l'applicazione meccanica e acritica di logiche e metodologie gestionali estranee alla "filosofia" del contesto cooperativo. Il Master costituisce quindi una risorsa di primaria importanza per le imprese e le organizzazioni cooperative. Per accedere al Master è richiesta la laurea in: Agraria, Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Lettere e Filosofia, Scienze della comunicazione, Scienze della Formazione, Scienze Politiche, Scienze Statistiche, Sociologia. Le domande devono essere inviate entro il 22 dicembre e la prova di ammissione è prevista per il 10 gennaio 2009 presso la facoltà di Economia di Bologna. Le lezioni si svolgeranno a partire dalla metà di gennaio, il venerdì e il sabato mattina, per complessive 12 ore settimanali. Per i candidati segnalati dalle strutture territoriali di Legacoop e dalle Associate sono previsti sostegni economici agli studi. Le cooperative interessate a candidare persone alla frequenza del Master possono contattare Legacoopbund che provvederà a mettervi in contatto con la persona di riferimento presso Legacoop Nazionale. Per ulteriori informazioni consultare il bando del Master pubblicato sul sito della Facoltà di Economia di Bologna www.economia.unibo.it

Master über das Genossenschaftswesen

Auch im akademischen Jahr 2008/2009 beginnt in der Wirtschaftsfakultät der Universität Bologna wieder der Master über das Genossenschaftswesen (Economia della Cooperazione) unter der Leitung von Prof. Antonio Maticena.

Der Master beleuchtet das Genossenschaftswesen in seinen verschiedenen Bereichen: von den gesetzlichen Normen, über organisatorische und soziale Aspekte, von der Betriebswirtschaftslehre bis hin zur volkswirtschaftlichen Bedeutung der Genossenschaftsbewegung. Mitarbeiter von Genossenschaften und deren Verbänden, welche bereits Führungspositionen innehaben, sollen neue Informationen erhalten und Möglichkeiten aufgezeigt bekommen, um interne Probleme lösen zu können und ihr genossenschaftliches Wissen zu erweitern.

Der Besitz eines Studientitels in einem der folgenden Bereiche ist Voraussetzung um an diesem Master teilnehmen zu können: Agrar-, Wirtschafts- oder Rechtswissenschaften, Ingenieurwesen, Literatur und Philosophie, Kommunikation-, Bildungs-, Politik- oder Statistikwissenschaften.

Die Gesuche müssen innerhalb 22. Dezember 2008 eingereicht werden und die Aufnahmeprüfung findet am 10. Jänner 2009 in der Wirtschaftsfakultät in Bologna statt.

Die Vorlesungen beginnen ab Mitte Jänner 2009 und finden jeden Freitag und Samstag Vormittag statt; die wöchentliche Gesamtstundenanzahl beträgt 12 Stunden. Für Kandidaten welche von den verschiedenen lokalen Strukturen von Legacoop und deren Mitglieds-genossenschaften vorgeschlagen werden, sind finanzielle Unterstützungen vorgesehen.

Wir bitten alle Genossenschaften uns über mögliche Bewerber zu informieren, damit dann der Kontakt mit der Bezugsperson von Legacoop Nationale hergestellt werden kann.

Weitere Informationen über den Master sind auf der Internetseite der Wirtschaftsfakultät Bologna unter www.economia.unibo.it zu finden.

Sei interessato a iscriverti al master? contatta
willst du dich für den Master einschreiben? Melde dich bei

Elena Covi
elena.covi@legacoopbund.coop
Tel. 0471 067 100



Studenti nella biblioteca Sala Borsa di Bologna.
Studenten in der Bibliothek "Sala Borsa" in Bologna.

€uro Lingua & Sprache

Un progetto per accrescere le competenze linguistiche dei dipendenti
Ein Projekt zur Förderung der sprachlichen Kompetenzen der MitarbeiterInnen

La formazione professionale continua è la base per la crescita del lavoratore e allo stesso tempo costituisce un valore aggiunto per le aziende. Da un'indagine condotta dall'ASTAT emerge che l'11,9% degli altoatesini ha partecipato nel corso del 2007 ad un corso per la crescita professionale organizzato in ambito lavorativo o proposto dal datore di lavoro.

Legacoopbund, da anni ha scelto di valorizzare la complessità linguistico-culturale della Provincia di Bolzano e lo scorso anno ha finanziato corsi di lingua per propri dipendenti per migliorarne la competenza sia linguistica sia culturale al fine di offrire alla propria utenza un servizio bilingue. A partire da questa positiva esperienza il primo luglio 2008 sempre in collaborazione con alpha beta piccadilly ha avuto inizio il progetto **€uro – Lingua&Sprache** che ha lo scopo di accrescere ulteriormente le competenze linguistiche dei dipendenti (e la loro motivazione) rafforzando così l'immagine e il profilo bilingue e multiculturale di Legacoopbund e Coopservizi.

Il progetto, che ha un forte carattere innovativo nella nostra provincia, prevede un sistema progressivo che va a riconoscere economicamente le competenze linguistiche individuali (iniziali e in itinere) tramite l'istituzione del cosiddetto "valore formativo" all'interno della busta paga e dà la possibilità di progredire annualmente anche con tappe intermedie.

Il progetto prevede parallelamente alla parte economica, l'adesione al cosiddetto "patto formativo annuale", ossia la partecipazione vincolante ai percorsi di formazione personalizzata per lo sviluppo delle competenze linguistiche (offerte di corsi di lingua o altre iniziative di studio autonomo finanziate da Legacoopbund e che si svolgono per metà nell'orario di lavoro). ●



Legacoopbund e alpha beta piccadilly hanno dato vita al progetto **€uro – Lingua&Sprache** che ha lo scopo di accrescere le competenze linguistiche dei dipendenti.

Legacoopbund und alpha beta piccadilly haben gemeinsam das Projekt **€uro – Lingua&Sprache** ausgearbeitet, mit dem Ziel, die sprachliche Weiterbildung der MitarbeiterInnen zu fördern.

Kontinuierliche berufliche Weiterbildung ist die Basis für die Entwicklung des Einzelnen und gleichzeitig ein zusätzlicher Wert für das Unternehmen. Eine vom Landesinstitut für Statistik (ASTAT) durchgeführte Befragung ergab, dass 11,9% der Südtiroler in den 12 Monaten vor der Erhebung Kurse zur beruflichen Weiterbildung besucht haben, die an der Arbeitsstätte veranstaltet oder vom Arbeitgeber angeboten wurden. Schon vor Jahren haben Legacoopbund und Coopservizi die bewusste Entscheidung getroffen, der sprachlichen und kulturellen Komplexität in der Provinz Bozen gerecht zu werden und deswegen im vergangenen Jahr eine Weiterbildungsinitiative in Zusammenarbeit mit der Genossenschaft alpha beta piccadilly initiiert, um die kulturelle und sprachliche Kompetenz der Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter zu stärken.

Aus dieser positiven Erfahrung heraus ist das Projekt **€uro – Lingua&Sprache** entstanden, das den Zweck verfolgt, den von Legacoopbund und seinen MitarbeiterInnen eingeschlagenen Weg abzusichern und die sprachliche Weiterbildung langfristig auf struktureller und regelmäßiger Basis fortzuführen und dazu das zweisprachige und multikulturelle Image und Profil von Legacoopbund und Coopservizi zu stärken.

Das Projekt, das in unserer Provinz eine Neuheit darstellt, sieht ein progressives System mit einer finanziellen Anerkennung der individuellen Sprachkompetenzen (zu Beginn und während des Prozesses) vor und zwar durch die Einführung der sogenannten „Weiterbildungszulage“ auf dem Lohnstreifen. Die Weiterbildungszulage wird, ausgehend von den aktuellen Sprachkompetenzen, dem erreichten Sprachniveau proportional angepasst und die einzelnen MitarbeiterInnen haben die Möglichkeit, jährlich – auch mit Zwischenschritten – voranzukommen.

Das Projekt sieht parallel zum finanziellen Aspekt die so genannte „jährliche Weiterbildungsvereinbarung“ zur Weiterentwicklung der sprachlichen Kompetenzen vor, das heißt die Beteiligung an individualisierten Fortbildungsmaßnahmen (Sprachkurse oder andere Formen von Selbststudium, die von Legacoopbund finanziert werden und zur Hälfte während der Arbeitszeit stattfinden). ●





Nuove nate - Neue Genossenschaften - Nuove nate

● CENTRO RESTAURO MERANESE Cooperativa Sociale – Sozialgenossenschaft

Presidente / Vorsitzender: Salvatore Raimo
Via Scuderie 5 / Rennstallweg 5 – 39012 Merano / Meran
Tel.: 0473 222600 - Fax: 0473 222600 - E-Mail: restauro3@virgilio.it
Web: www.restaurocrm.com



Cooperativa di tipo b). La finalità è il reinserimento lavorativo per persone adulte, appartenenti a fasce svantaggiate. Il lavoro di restauro di mobili ed edifici è effettuato in modo altamente professionale per garantire un reale apprendimento di competenze sociali e lavorative, che permettano un reale inserimento nel mondo del lavoro. Forte focus su formazione lavorativa e competenze trasversali (comunicazione - relazione)

Sozialgenossenschaft des Typs b). Ihr Ziel ist die Eingliederung von benachteiligten Erwachsenen. Die professionelle Restaurierung von antiken Möbeln und Gebäuden und ermöglicht so das Erlernen von Kompetenzen im Sozial- und Arbeitsbereich, welche dann einen Eintritt in der Arbeitswelt sichern. Es wird großer Wert auf berufliche Weiterbildung und auf die Erweiterung der Kommunikations- und Beziehungskompetenzen gelegt.

● PROFILHOLZ PASSEIER – LEGNO PASSIRIA Arbeitsgenossenschaft - Cooperativa di lavoro

Presidente / Vorsitzender: Erich Egger
Gewerbezone Schweinsteg 5 – Zona industriale Schweinsteg 5
39015 St. Leonhard in Passeier – San Leonardo in Passiria
Tel.: 339 4696145 Erich Egger



lo scopo della cooperativa consiste nel mantenimento dei posti di lavoro dei soci tramite l'esecuzione delle seguenti attività: lavorazione di legno, produzione di pavimenti e rivestimenti in legno per l'interno e l'esterno e montaggio dei beni prodotti.

Das Ziel der Arbeitsgenossenschaft liegt in der Erhaltung der Arbeitsplätze für die Mitglieder durch die Durchführung folgender Aktivitäten: Verarbeitung von Holz, Herstellung von Holzböden und Holzverkleidungen für den Innen- und Außenbereich und die Montage der hergestellten Holzprodukte.

Open day alla CLAB

Inaugurata la nuova sede della cooperativa sociale CLAB in viale Druso 64 a Bolzano

“Non basta fare il bene, bisogna farlo bene”. Da 27 anni ormai questo è il motto della CLAB, cooperativa sociale che si occupa di training lavorativo per persone con diversabilità fisica e psichica, attraverso laboratori di legatoria, cartotecnica artigianale, moda, grafica pubblicitaria, centro servizi. Per meglio rispondere alle nuove esigenze interne e del territorio, la cooperativa si è trasferita in via Druso all'angolo con via Amalfi (incrocio con via Palermo). In tanti hanno festeggiato con noi e hanno avuto l'occasione di conoscere questa nostra realtà. A chi non ha potuto partecipare, va il nostro invito a visitare la nuova sede e informarsi sui nostri servizi, anche sul sito www.clab.bz.it o telefonando allo 0471 930996.

Open day der CLAB

Neuer Sitz der Sozialgenossenschaft Clab in der Drususallee, 64 in Bozen eingeweiht

„Gutes tun reicht nicht, man muss es auch gut machen“ Dieser Spruch prägt seit 27 Jahren die Identität der Sozialgenossenschaft Clab, die sich mit der Eingliederung von Personen mit physischer und psychischer Behinderung durch Arbeitstrainingsprogramme beschäftigt. Clab hat ihren neuen Sitz in der Drususallee Ecke Amalfistraße (Kreuzung Palermostrasse) in Bozen eingeweiht. Der Umzug war notwendig um den Bedürfnissen der Genossenschaft und der Mitarbeiter/Innen gerecht zu werden. Im neuen Sitz befinden sich die Buchbinderei, die Werkstatt für Papiertechnik und Mode, das Grafikstudio und das Leistungszentrum. Viele Besucher haben mit uns auf die Zukunft angestoßen und alle, die an diesem Tag nicht dabei sein konnten, sind herzlich eingeladen uns in unserem neuen Sitz zu besuchen. ●



Ingresso della nuova sede Clab in viale Druso 64 e alcuni prodotti artigianali esposti in vetrina.
Neuer Sitz der Sozialgenossenschaft Clab in der Drususallee, 64.

Servizio di consulenza ed assistenza alle famiglie per l'assunzione di una badante presso Legacoopbund

Servizio assunzione (contratto, iscrizione INPS, INAIL, ufficio del lavoro)
Elaborazione busta paga mensile

Convenzione con l'agenzia di somministrazione di personale Obiettivo Lavoro:

messa a disposizione della badante già regolarmente inquadrata come dipendente dell'agenzia

Beratung und Unterstützung der Familien bei der Anstellung von Pflegern/innen bei Legacoopbund

Anstellung (Arbeitsvertrag, Einschreibungen NISF und INAIL, Mitteilung des Arbeitsbeginns an das Amt für Arbeitsmarktbeobachtungen)
Ausarbeitung der Lohnstreifen

Abkommen mit der Agentur für Zeitarbeit Obiettivo Lavoro:

Bereitstellung der Pfleger/innen, die bereits Angestellte der Agentur sind



lega
provinciale
cooperative
Bolzano
coop
bund
la provinciale
dies cooperatives
Bulsan
der
Genossenschaften
Südtirols

Obiettivo Lavoro  **AGENTUR FÜR Zeitarbeit**

Piazza Mazzini 50-56 Mazziniplatz - Palazzo Rossi - Bolzano 39100 Bozen

Tel: +39 0471 / 067 100 - Fax: +39 0471 / 067 140 - E-Mail: info@legacoopbund.coop - www.legacoopbund.coop
ore 09.00 – 17.00 Uhr - orario continuato da lunedì a venerdì - Durchgehende Öffnungszeiten von Montag bis Freitag

Informazioni generali sui servizi collegati all'assistenza per i non autosufficienti
Allgemeine Informationen über die Dienste für Pflegebedürftige

www.sozialring.it